



Sede Sociale:
Piazza Matteotti, 2/b
10098 Rivoli (To)
Registrato al tribunale di Torino n° 3268 del 17/03/1983

Sota al Castel

PERIODICO DEL GRUPPO
ALPINI DI RIVOLI - SEZIONE DI TORINO

Anno 44° - n. unico - 2024

Il consiglio direttivo eletto con la votazione dei soci del 29 gennaio 2023: CAPOGRUPPO Osvaldo Jeraci.

DIRETTIVO: Piero Beltramo, Francesco Bilardello, Sergio Bo, Giorgio Bordiga, Giorgio Botta, Silvano Castelletti, Carlo Cattaneo, Renzo Colombatto, Giuseppe Demo, Osvaldo Farsella, Giovanni Fontana, Alberto Martini, Elso Rossato, Aldo Rusca, Renato Scarfò, Vincenzo Schifano, Salvatore Trebastoni, Elio Voglino

Numero speciale per i cento anni del gruppo SEMPRE AVANTI DA 100 ANNI

Quest'anno abbiamo festeggiato un traguardo straordinario, ma le sfide per noi non sono finite, anzi diventano ancora più impegnative nel ribadire il nostro impegno nella società e nell'aggregare nuovi soci

Cento anni di impegno e di servizio verso la comunità: un traguardo significativo segnato da dedizione, spirito di sacrificio, amicizia, valori che rappresentano l'essenza stessa degli alpini. Tra gli eventi organizzati abbiamo incluso parate, cerimonie, incontri, concerti, nonché iniziative culturali, sociali e solidali che rendono omaggio alla storia del gruppo e rafforzano i valori che ci caratterizzano. Iniziative che sono state anche un'opportunità per coinvolgere la comunità locale e riflettere sull'importante ruolo degli alpini nella storia italiana.

Sin dal 1924 il nostro gruppo ha rappresentato nella comunità rivolese un pilastro di solidarietà e di aiuto reciproco, perché gli alpini sono molto più che una semplice associazione d'arma, ma rappresentano un legame prezioso con la comunità locale; infatti le nostre attività spaziano in vari ambiti e siamo sempre al servizio di chi ha bisogno, offrendo agli altri la nostra esperienza e il nostro entusiasmo in modo instancabile.

In occasione di questo centenario è quindi doveroso riflettere su quanta strada è stata percorsa dal gruppo e su quanto ancora si può costruire per il futuro, perché i

festeggiamenti non sono stati soltanto un momento di gioia, ma anche un'opportunità per riaffermare l'impegno del gruppo e preservare i valori alpini.

Ora dobbiamo guardare al futuro e trovare altri modi per coinvolgere le nuove generazioni in modo da trasmettere anche a loro la nostra passione per la montagna e soprattutto il nostro impegno per il prossimo. Il futuro degli alpini in congedo è ora nelle mani delle nuove leve degli alpini in servizio, che speriamo portino avanti la nostra tradizione. Pertanto ci apprestiamo a scrivere un nuovo capitolo della nostra storia, con lo stesso spirito indomito che ci ha sempre contraddistinti.

C'è però un piccolo rammarico e cioè che la percentuale di presenza dei nostri soci agli eventi del centenario non sia stata elevatissima e questo non va bene. Siamo il gruppo alpino più grande della sezione e questo ci onora, ma ci impegna maggiormente a essere di esempio e di stimolo verso la nostra sezione, soprattutto negli eventi più importanti. La partecipazione di tutti i soci è fondamentale, perché gli anni che ci aspettano saranno cruciali per la sopravvivenza del nostro gruppo come degli altri gruppi alpini: sarà una sfida in



Il logo del centenario degli alpini rivolesi

salita e dobbiamo stringere i denti, anche se noi alpini alle salite siamo abituati.

Il gruppo alpini di Rivoli c'è, è ben presente e porta bene sulle sue spalle i cento anni della sua storia, ma vogliamo proseguire sul sentiero segnato da chi ci ha proceduto e dall'impegno che siamo chiamati a onorare. Abbiamo celebrato un anniversario importante e abbiamo anche confermato l'influenza positiva che il nostro gruppo alpini ha nella comunità rivolese.

Quindi avanti tutti, alpini! Avanti amici degli alpini! Avanti aggregati!

Il vostro capogruppo Osvaldo Jeraci

SANTA MESSA 2025

19 gennaio 2025 alle ore 9
presso la chiesa di San Martino in Rivoli
con la partecipazione
del Coro Ana di Collegno

Sarà concelebrata da don Mauro Petrarulo
e da don Luigi Talarico,
cappellano della Caserma Ceccaroni

ASSEMBLEA 2025

L'assemblea ordinaria dei soci
si terrà

domenica 19 gennaio 2025
alle ore 10.30

presso la sede di piazza Matteotti

PRANZO SOCIALE 2025

Si terrà il 19 gennaio 2025 alle ore 13
presso l'Istituto Salotto e Fiorito

Prenotarsi

entro lunedì 13 gennaio 2025
in sede oppure telefonando

a Rusca - tel. 336 211522
o a Colombatto - tel. 338 8529929

LA PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

È avvenuta il 19 gennaio del 2024 al centro congressi di Rivoli quando l'intero programma del centenario, da svolgersi lungo tutto l'anno, è stato reso pubblico alle autorità e ai cittadini



Il pubblico al centro congressi di Rivoli per la presentazione del programma del centenario degli alpini rivolesi nel gennaio 2024

Il via alle celebrazioni per il centenario del gruppo alpini rivolese ha avuto luogo la sera di venerdì 19 gennaio 2024 quando al Centro congressi di Rivoli è stato presentato il programma con tutte le iniziative messe in campo per celebrare degnamente l'importante anniversario. La 'commissione 100 anni', istituita per l'occasione, insieme ai consiglieri del gruppo ha costruito un percorso di eventi che doveva valorizzare al massimo la lunga storia degli alpini rivolesi. A fare gli onori di casa c'era lo speaker del gruppo Vincenzo Misitano, che ha sottolineato la grande collaborazione trovata nelle istituzioni, in particolare nell'amministrazione comunale rivolese

e nel sindaco Andrea Tragaioli, socio del gruppo, che è stato invitato sul palco per un indirizzo di saluto al pubblico. A portare il saluto della sezione Ana di Torino è invece intervenuto il consigliere sezione Maurizio Bussone, seguito poi da Enzo Chiola in rappresentanza dei gruppi della 5ª zona.

Infine è intervenuto il capogruppo Jeraci, che ha fatto un rapido excursus sulla storia del gruppo cominciando dal-

la sua nascita nel 1924 quando gli alpini rivolesi rientrati in patria al termine della Grande guerra avvertirono la necessità di associarsi, anche per ricordare i commilitoni che dal fronte non erano più tornati. "Ed è così - ha spiegato Jeraci - che il 16 giugno del 1924 è nato il nostro gruppo alpini, proprio nello stesso giorno in cui nove anni prima era stata effettuata con un'ardita impresa notturna la conquista del Monte Nero da parte di un gruppo di alpini, tra i quali c'erano ben quattro rivolesi, due dei quali, Malandrino e Ferrero, sono stati i primi capigruppo. È quindi per questo motivo che abbiamo scelto la data del 16 giugno 2024 per celebrare i nostri cento anni con una grande sfilata

per le vie della città e una solenne cerimonia nella piazza centrale". Jeraci ha poi spiegato il significato del motto scelto per il centenario, cioè "Cento anni fra la gente per la gente" dicendo che di fatto è sempre stato alla base dell'attività degli alpini rivolesi, che non si sono mai tirati indietro di fronte alle richieste di aiuto.

Poi si è passati alla presentazione vera e propria degli eventi, cui hanno provveduto, alternandosi, il capogruppo Jeraci e il generale Claudio Berto, che hanno illustrato l'intero programma. "Un'alternanza insolita quella tra me e Berto - ha puntualizzato ironicamente Jeraci - perché è tra un generale di corpo d'armata e un semplice alpino di naja, che non è mancato riuscito a diventare caporale! Quando ho iniziato il servizio militare nel 1978 non avrei mai immaginato di trovarmi oggi a essere il 7° capogruppo degli alpini rivolesi e neppure di avere a fianco a me un comandante delle truppe alpine. Questo però fa capire qual è il vero senso della nostra associazione, dove ufficiali, sottoufficiali e soldati, in servizio e in congedo, hanno eguale diritto di voto e di partecipazione e dove ognuno porta le proprie competenze e le proprie esperienze professionali".

Franco Voghera

IN SINTESI LE INIZIATIVE PREPARATE PER IL 2024

Come riferito in questa stessa pagina l'illustrazione del nutrito programma del centenario è stata fatta dal capogruppo Osvaldo Jeraci e dal generale Berto. Qui di seguito elenchiamo in modo sommario i settori di intervento con le principali iniziative effettuate:

- le attività culturali tra cui i due spettacoli storici sulla presa del Monte Nero e sulla ritirata di Russia, la proiezione di due film sulla Grande guerra e un libro sui cento anni del gruppo;
- le iniziative ricreative, tra cui il gran ballo alpini, il concerto della fisarmonica Sabrina Salvestrin e l'esibizione di cori alpini;
- le iniziative conviviali, come il pranzo del centenario;
- le iniziative sportive come le escursioni sulle montagne dei dintorni;
- le iniziative solidali, tra cui la befana

alpina, il memorial Patrizia e Carlo e la raccolta fondi per i bambini libanesi;

- le iniziative educative, come il progetto 'Alpini a scuola';
- le iniziative di carattere storico come la commemorazione della 'battaglia delle Alpi' a Ceresole Reale e l'allestimento di una grande mostra sui cento anni del gruppo;
- le iniziative commemorative come la messa del centenario in suffragio dei caduti alpini, nonché la sfilata e la cerimonia conclusiva del centenario;
- le iniziative verso la città di Rivoli come l'adozione di una rotatoria stradale alpina e l'illuminazione del monumento ai caduti alpini.

LA COMMISSIONE DEL CENTENARIO

- Capogruppo Osvaldo Jeraci, responsabile eventi
- Gen. Claudio Berto, responsabile comunicazione
- Consigliere Carlo Cattaneo, responsabile di supporto eventi
- Consigliere Giorgio Bordiga, responsabile burocrazia e referente Città di Rivoli
- Consigliere Maresciallo Renato Scarfò, responsabile cerimonie
- Alpino Vincenzo Misitano, presentatore delle manifestazioni
- Consigliere Maresciallo Salvatore Trebastoni, responsabile tesoreria
- Consigliere Aldo Rusca, responsabile eventi e convivialità

A supporto della commissione 100 anni operano il consiglio direttivo, la squadra di protezione civile e le Stelle alpine.

F. V.

LA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO

Il 16 giugno 2024 abbiamo festeggiato in modo solenne i cento anni di storia del nostro gruppo con una lunga sfilata, che ha percorso Corso Susa, e una sentita cerimonia in Piazza Martiri della Libertà

Era una splendida domenica di sole e l'emozione si percepiva nell'aria. Cento anni di storia, cento anni di tradizione: questo era il nostro momento. Un'opportunità per festeggiare, ricordare e onorare tutti coloro che avevano contribuito a raggiungere questo traguardo. Ci siamo radunati presso la Caserma Ceccaroni di corso Susa, dove l'atmosfera era elettrica, con tanti volontari che si dedicavano all'accoglienza, alla distribuzione dei *gadget*, alla preparazione della colazione alpina, tanto che quella mattina la caserma si era trasformata in un vero e proprio luogo di festa.

Poi è iniziata la sfilata per tutto il corso Susa con in testa i vessilli delle sezioni e i gagliardetti dei gruppi presenti, seguiti dal gonfalone della città di Rivoli, dalle autorità comunali, dagli standardi delle associazioni Avis, Croce Verde, Alpini in congedo, poi dal folto schieramento di autorità militari e infine dagli alpini del gruppo rivolese. Seguivano gli striscioni del coro Ana di Collegno, delle Stelle Alpine di Rivoli, della Caserma Ceccaroni, degli alpini della Controcarrì, della Italfor Albatros, della Italfor Airone, dei gruppi della 5ª zona e della sezione di Torino, infine il gruppo storico 'Militaria 1848-1918' con il drappello delle crocerossine. Seguivano poi gli alpini della nostra squadra di protezione civile con il tricolore disteso, il coro Ana di Rosta e i numerosi alpini in congedo, che hanno voluto rendere omaggio al nostro centenario.

Erano ben nove le sezioni alpine del Nord Italia presenti, cioè Torino, Milano, Imperia, Valtellina, Como, Intra, Vercelli, Cuneo e Casale Monferrato, e addirittura novantanove i gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi alpini. Emozionante è stata la presenza di Maria Vita Biasco, madrina del gruppo e vedova del sottotenente medaglia d'oro al valor militare Mauro Gigli, cui è stata dedicata la nostra sede.

Arrivati al *clou* della commemorazione in piazza Martiri della Libertà colpiva lo spettacolare colpo d'occhio di penne nere, circa cinquecento, schierate sulla piazza per questo evento straordinario, organizzato dal nostro socio Renato Scarfò. Sul palco lo speaker Enzo Misitano ha iniziato ad alternare gli interventi a partire da quello del capogruppo Osvaldo Jeraci, del presidente di sezione Guido Vercellino, dei generali Sergio Santamaria e Claudio Berto, entrambi soci del nostro gruppo. Le loro parole hanno emozionato i presenti, in particolare quando hanno sottolineato l'importanza dei valori alpini e il significato di questi cento anni di vita del



La sfilata del 16 giugno 2024 con in testa i vessilli delle sezioni alpine presenti



L'onore ai caduti davanti al monumento di piazza Martiri della libertà

nostro gruppo.

Le cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona davanti al monumento ai caduti, ma non è stata solo una commemorazione, bensì un tributo a chi ha fatto la storia del nostro gruppo. Infatti non abbiamo solo ricordato, ma anche guardato avanti, consapevoli che la nostra forza risiede nella coesione e nell'unità di tutti noi.

Giorgio Bordiga

SERATA DEGLI AUGURI

Venerdì 20 dicembre 2024 alle ore 21
presso la sede di piazza Matteotti
ci sarà lo scambio degli auguri
con panettone e spumante.

Intervenite numerosi

*Auguri a tutti di Buon Natale e felice 2025
dal capogruppo e dal consiglio direttivo*

BEFANA 2025

Lunedì 6 gennaio alle ore 11
presso il reparto di pediatria
dell'ospedale di Rivoli
consegna dei pacchi dono della befana
ai bambini ricoverati

Alle ore 15 nella sede di piazza Matteotti
festa del tesseramento e
consegna dei doni della befana
ai figli e ai nipoti dei soci
con una bottiglia di grappa ai veci over 75

IL DISCORSO DEL CAPOGRUPPO

In sintesi l'intervento di Osvaldo Jeraci alla festa del centenario

Un grazie sincero a tutti i presenti: alle autorità civili e militari, alle sezioni alpine qui con il loro vessillo e ai gruppi con il loro gagliardetto, e poi a tutti gli alpini e ai semplici cittadini. Oggi, oltre alla festa del nostro centenario, ospitiamo anche la seconda festa della 5ª zona Ana. Se oggi siamo arrivati al traguardo dei cento anni di vita e per di più in buona salute, lo dobbiamo a tutti i soci del gruppo e in particolare ai sei capigruppo che mi hanno preceduto. Ora non posso certo raccontare la storia di questi cento anni, ma vi do solo un paio di dati che spiegano meglio di tante parole che cosa sono e che cosa fanno gli alpini: ebbene tra il 2022 e il 2024 il nostro gruppo ha donato circa 30 mila ore di lavoro volontario alla comunità rivolese, piemontese e nazio-

nale, con un valore stimato di circa 800 mila euro. Inoltre in questo stesso lasso di tempo ha raccolto e poi donato alle persone più bisognose circa 54 mila euro.

Siamo il gruppo più numeroso della sezione di Torino e questo ci onora, ma ci impegna anche a essere di esempio e di stimolo agli altri gruppi e alla stessa sezione, come il presidente Guido Vercellino qui presente ben sa, perché siamo sempre a disposizione per dare il nostro contributo quando ce n'è bisogno e vogliamo proseguire su questo sentiero, anche se i prossimi anni saranno cruciali per la nostra sopravvivenza a causa della sospensione della leva, che ha fermato il flusso di adesioni alla nostra associazione.

Osvaldo Jeraci

UNA FAVOLA CHE DURA DA 100 ANNI

Gli alpini di Rivoli 1924-2024. Cento anni tra la gente per la gente è il nuovo libro di Franco Voghera sulla storia del gruppo, presentato il 4 novembre 2024 presso la sala consigliare di Rivoli



I relatori alla presentazione del libro: da sin. l'autore Franco Voghera, il capogruppo Osvaldo Jeraci, il sindaco di Rivoli Alessandro Errigo e il generale Claudio Berto

Raggiungere il traguardo dei cento anni di vita e in buona salute è di solito un sogno difficilmente realizzabile, ma non per gli alpini di Rivoli, che nel 2024 hanno festeggiato i loro primi cento anni di vita raggiungendo questo traguardo in ottima salute e addirittura con un libro che ne racconta nel dettaglio la storia, scritto dall'amico degli alpini Franco Voghera e pubblicato da Impremix Edizioni, nonché stampato dalla tipografia Sosso di Grugliasco, in cui è ancora attivo il nostro socio Franco Bilardello.

Davanti a un folto pubblico, composto soprattutto da penne nere, ha fatto gli onori di casa il capogruppo Osvaldo Jeraci, che ha spiegato le motivazioni di questo nuovo libro sui cento anni del gruppo. "Era giusto valorizzare una storia come la nostra - ha detto Jeraci - perché, come recita il motto del nostro centenario, noi alpini siamo stati capaci di stare sempre in mezzo alla gente dando un aiuto a chi ne aveva più bisogno. Quindi è opportuno che i nostri concittadini e il pubblico in generale, non solo quello alpino, conoscano che cosa hanno fatto gli alpini rivolesi in que-

sti cento anni e quali sono stati i protagonisti di questa favola". Dopo Jeraci è intervenuto l'autore, che ha sommariamente illustrato l'impostazione data a questo nuovo libro e le fonti su cui ha poggiato la sua ricerca storica. "È stato giusto mettere in rilievo le iniziative portate avanti e i protagonisti di questa intensa attività - ha spiegato l'autore - perché il gruppo di Rivoli se lo merita". A tenere in-

sieme il gruppo in questi cento anni è stata soprattutto la coesione tra i soci, nonché l'attivismo e l'entusiasmo. "Sono queste le caratteristiche che hanno sempre contraddistinto gli alpini rivolesi - ha proseguito Voghera - portandoli a essere tra i più vulcanici nel proporre iniziative, nel lanciare progetti, nel distinguersi nelle azioni di solidarietà verso la propria città e l'intero paese, ma anche verso popolazioni del terzo mondo".

È poi intervenuto il generale Claudio Ber-

to, autore dell'ultimo capitolo del libro. "Nel saggio che ho scritto per questa pubblicazione - ha spiegato il generale - ho voluto illustrare le caratteristiche del corpo degli alpini, un mondo che conosco bene perché vi ho trascorso tutta mia vita lavorativa, ma ho voluto anche spiegare perché gli alpini siano così diversi dagli altri corpi dell'esercito, tanto che coloro che hanno fatto il servizio militare tra gli alpini si sentono tali per tutta la vita".

Il generale ha poi impreziosito il suo intervento soprattutto con il racconto della personale esperienza vissuta come giovane ufficiale alpino nelle varie caserme in cui ha operato, con aneddoti che hanno conquistato e anche divertito il pubblico presente. Alla serata era presente anche il colonnello Enrico Pantanella, comandante del reggimento logistico della brigata alpina Taurinense di stanza nella Caserma Ceccaroni di Rivoli.

Silvano Castelletti

SOLDATI ALPINI E MOTO

Nella mostra del centenario c'era anche una moto militare Guzzi Gt17 in dotazione al regio esercito e ambientata nella steppa russa

La motocicletta esposta nella mostra è stata messa a disposizione da Claudio Bentivoglio, un collezionista di Brescia molto legato all'Associazione alpini motociclisti, di cui anch'io faccio parte. Per questo ci è sembrato opportuno dedicare questo breve scritto anche alle moto militari Guzzi.

Può sembrare strano, ma già dal 1936 i militari italiani e quindi anche i reparti alpini erano dotati di mezzi a due ruote, che li hanno portati a combattere dal deserto del Fronte Orientale fino alla lontana steppa russa. Terreni e situazioni climatiche diverse ed estreme, che hanno impegnato duramente gli ufficiali motociclisti. I fortunati assegnatari delle moto Guzzi, modelli Gt17 e Alce, potevano però contare su un mezzo forse poco 'prestazionario', ma sicuramente molto più affidabile di altre moto, anzi il più affidabile tra le cinque case motociclistiche italiane che in quel periodo producevano moto per il regio esercito.

La Guzzi era quindi sinonimo di sicurezza, come un 'mulo' fidato che non ti tradiva mai, perché aveva un telaio robusto, che non lasciava mai a piedi qualcuno, se

ben usata dal conducente.

La moto Guzzi Gt17 ritratta nella foto è quindi l'antesignana delle moto militari Guzzi ed è stata la motocicletta

militare italiana su cui si è sviluppata la produzione motociclistica militare.

La Gt17 è stata ampiamente utilizzata dal regio esercito a partire dalla guerra d'Etiopia e molti esemplari sono stati consegnati anche alla 'milizia della strada' e spedite con i loro reparti nella guerra civile spagnola dal 1936 al 1939, anno in cui la moto è uscita di produzione, sostituita dalla Moto Guzzi Gt20; il prototipo del famosissimo Alce 500, la moto militare italiana più importante e maggiormente prodotta.

La Guzzi ha addirittura in archivio decine di lettere di ringraziamento da parte di conduttori militari della Moto Guzzi Gt17, in cui si ringrazia la casa automobilistica per l'alta affidabilità del mezzo in questione.



La copertina del nuovo libro sulla storia degli alpini rivolesi

Osvaldo Jeraci

GLI ALPINI DI RIVOLI IN MOSTRA

L'esposizione ha avuto luogo presso la Casa del Conte Verde di Rivoli tra il 31 maggio e il 16 giugno 2024 e ha visto nelle due settimane di apertura un alto numero di visitatori

La mostra, che aveva lo stesso titolo dello slogan scelto per il centenario, cioè *1924 – 2024 Cento anni tra la gente, per la gente*, e che era allestita nelle prestigiose sale della storica dimora rivolese, ha visto un grande successo di pubblico e ha raccolto consensi unanimi per la ricchezza di fotografie, di documenti e di reperti esposti.

All'inaugurazione della mostra avvenuta venerdì 31 maggio alla presenza delle autorità cittadine e di una rappresentanza della sezione Ana di Torino e della Caserma Ceccaroni di Rivoli, è intervenuto il capogruppo degli alpini rivolesi Osvaldo Jeraci, che ha illustrato brevemente il contenuto dell'esposizione e ha concluso il suo intervento con i ringraziamenti alla Regione Piemonte, alla Città metropolitana di Torino e alla città di Rivoli per la concessione del loro patrocinio all'iniziativa, ringraziando poi tutti coloro che hanno collaborato all'allestimento della mostra e, in particolar modo, il capitano Massimo Cappone del Corpo militare Cri per i manichini vestiti esposti, il collezionista di Desenzano del Garda Claudio Bentivoglio per la motocicletta Guzzi Gt17, il vice presidente dell'Associazione nazionale degli alpini motociclisti Ana per l'allestimento scenografico della moto Guzzi, il collezionista rivolese Pierpaolo Barra dell'Associazione Veterani 40^a Batteria per i cimeli esposti nelle vetrinette e infine tutti i soci e le socie del gruppo di Rivoli, che hanno contribuito all'allestimento materiale della mostra e anche a coloro che l'hanno arricchita portando interessanti cimeli familiari, come lettere dal fronte, vecchie foto, libri e oggetti vari, contribuendo così a ricostruire anche scampoli di microstoria locale.

La mostra è stata suddivisa in cinque aree tematiche:

Genesis, cioè la nascita delle Truppe alpine, avvenuta il 15 ottobre 1872, dell'Associazione nazionale alpini sorta a Milano l'8 luglio 1919, del gruppo alpini di Rivoli, che ha visto la luce il

16 giugno 1924, e infine la storia dei primi capigruppo degli alpini rivolesi.

Alpini e cimeli, cioè alpini in armi, alpini in congedo, divise storiche, cimeli vari e alpini motociclisti;

Solidarietà Alpina: cioè gli alpini solidali e il 'Libro verde' dell'Ana di Rivoli, che registra tutte le attività di solidarietà svolte dagli alpini rivolesi ed elenca le ore di lavoro volontario donate dai singoli aderenti al gruppo;

Progetti Alpini, cioè il progetto 'Alpini a scuola', giunto quest'anno alla settima edizione, e i 'Campi Scuola estivi';

Multimedialità, con la proiezione continuativa di un videofilm della durata di dodici minuti e composto a sua volta da cinque video diversi.

Il pomeriggio dell'inaugurazione ha visto tutte le sale gremite di alpini rivolesi, di amici del gruppo alpini e di numerosi visitatori, ai quali al termine è stato offerto un generoso e gradito rinfresco conviviale. Nei giorni successivi e fino al 16 giugno,



L'inaugurazione della mostra dei cento anni degli alpini rivolesi alla Casa del Conte Verde il 31 maggio 2024

qualche modo uniti al nostro gruppo per ragioni storiche e di solidarietà.

Alcuni visitatori hanno voluto lasciare un pensiero sul registro posto all'ingresso e i commenti che sono stati rilevati vanno dagli apprezzamenti per 'la mostra ben curata nei dettagli', per 'le spiegazioni ricevute', per aver colto 'lo spirito del corpo degli Alpini' e per la gioia di riconoscere nella mostra molti volti familiari, cui si sono aggiunti i ringraziamenti e l'incoraggiamento 'per l'impegno che portate avanti'. Insomma tanti pensieri relativi alla custodia della memoria del passato 'per insegnare a non dimenticare' e perché 'i ricordi costituiscono la memoria di chi c'era, di chi c'è adesso e di chi ci sarà'.

Dalla storia umana, infatti, si eredita sempre qualcosa, se non tutto. Ciascuna persona ha possibilità insospettabili se accoglie la vita come un compito aperto che non viene interrotto dalla morte, ma che chiede di proseguire per quanto di buono è stato fatto da chi l'ha preceduta, spesso con sacrificio e sofferenza.

La mostra quindi ha rappresentato non solo un tributo alla storia dell'Ana, ma anche un'occasione per riflettere sul significato di 'comunità' e di 'servizio'. Attraverso l'impegno degli alpini si evidenzia infatti l'importanza di lavorare *tra la gente e per la gente*, un messaggio che risuona forte e chiaro anche nel contesto attuale.

In conclusione la mostra non è stata solo un'esposizione di oggetti e di immagini, ma anche un invito a rinnovare l'impegno per la solidarietà e la coesione sociale, valori fondamentali che devono continuare a guidare sia questa che le future generazioni.

Il gruppo delle Stelle alpine rivolesi



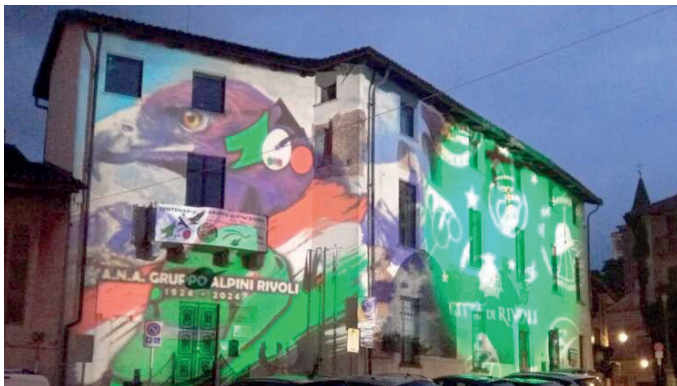
La moto militare Guzzi esposta nella mostra della Casa del Conte Verde a Rivoli e ambientata nella steppa russa

• Immagini del centenario • Immagini del centenario • Immagini del centenario •



100 ANNI: M'ILLUMINO D'IMMENSO

Il titolo, mutuato dalla celebre poesia di Ungaretti, riflette l'emozione da noi vissuta all'accensione delle luci alpine nel centro storico della città per festeggiare il nostro centesimo compleanno



L'illuminazione del vecchio palazzo comunale di piazza Matteotti in Rivoli e ora sede degli alpini rivolesi

Nell'istante in cui le installazioni da noi realizzate si sono accese, anche i nostri animi si sono illuminati d'immenso, di immenso stupore per lo spettacolo al quale stavamo assistendo, un capolavoro di luci e colori realizzato dal nostro socio Riccardo Robert. All'inizio di corso Francia c'era la nostra prima creazione: l'obelisco, eretto nel 1808 in onore di Giovanni Battista Beccaria, il primo astronomo a misurare il meridiano che attraversa il Piemonte, che era magnificamente illuminato con il nostro amato tricolore. Di fronte all'obelisco, la storica facciata dell'albergo Tre Re in Piazza Martiri, la quale ha ricevuto un'illuminazione che ha esaltato la sua bellezza architettonica, adornandola con un vibrante sfondo tricolore. La facciata antica dell'albergo è stata trasformata in una spettacolare quinta sce-

nografica sulla quale spiccavano, con un magico gioco di luci e colori, i loghi della città di Rivoli, del nostro gruppo alpini, della nostra squadra di protezione civile, delle nostre Stelle alpine, della sezione Ana di Torino, degli alpini della 5ª zona e del centenario del nostro gruppo, loghi

che raccontavano la nostra storia. Infine una scritta in blu elettrico, che riprendeva il nostro motto "Cento anni tra la gente per la gente".

Percorrendo la via Maestra abbiamo incontrato le altre installazioni luminose. Nel piazzale Don Foco, sulla facciata a fianco della chiesa della Madonna della Stella, scorreva invece una successione di immagini suggestive che sembravano uscite da un film, che come per magia si componevano sotto i nostri occhi in un crescendo di emozioni: l'alpino che scala la montagna con il suo mulo, gli alpini in marcia sulle cime innevate, l'alpino che fa il saluto alla bandiera, il cuore tricolore con le stelle alpine, la penna nera nel cielo azzurro sopra le bianche montagne, il logo dei nostri cento anni sovrastato dall'aquila, ed altre suggestive e

coinvolgenti immagini, che hanno creato un forte legame emotivo tra passato e presente. Arrivati di fronte al vecchio municipio di Rivoli in Piazza Matteotti, dal 2007 attuale sede del gruppo, il nostro sguardo è stato attratto da un'imponente immagine dell'aquila che volava sopra il castello della città e, a lato, uno sfondo verde decorato con i loghi del nostro gruppo, che ha suscitato in noi un forte senso di appartenenza e di orgoglio.

Proseguendo verso il castello, abbiamo ammirato l'antica torre campanaria, l'unica struttura rimasta della trecentesca collegiata di Santa Maria della Stella, illuminata con una sequenza programmata dei colori verde, bianco e rosso per un suggestivo tributo alla nostra identità nazionale.

Infine il monumento in pietra di Luserna, eretto nel 2004 in corso Torino per l'80° anniversario del nostro gruppo, che ha ricevuto un'illuminazione spettacolare con il tricolore alla base e il bianco in alto che esaltava i nostri valori.

Installazioni luminose suggestive, che ci obbligano a dire un sincero grazie al nostro socio Riccardo, un vero 'artista delle luci', per aver saputo inventare installazioni che hanno valorizzato la nostra storia centenaria. Il nostro grazie però va anche a tutti coloro che hanno saputo comprendere e apprezzare il nostro valore alpino.

Giorgio Bordiga

LA SERA DEL GRAN BALLO ALPINI

Il 19 aprile 2024 il ristorante 'La Sorgente' si è trasformato per una sera in una elegante cornice del passato per celebrare in un'atmosfera di festa e di nostalgia un secolo di storia alpina rivolese

Un evento che ha fatto rivivere il clima dell'inizio del novecento, coinvolgendo centinaia di persone. Le dame e i ballerini della 'Società di Danza Torinese', in abiti d'epoca, dalle raffinate toilettes femminili agli eleganti abiti maschili, hanno animato la serata con i balli in uso all'inizio del '900, mentre la musica ha accompagnato i partecipanti in un viaggio nel tempo, rievocando le melodie e i ritmi di un'epoca ormai lontana.

L'iniziativa, organizzata per celebrare il primo centenario della fondazione del Gruppo alpini di Rivoli, è stata un successo oltre ogni aspettativa. La serata è iniziata con una lauta cena, allietata dall'esibizione di questi ballerini d'eccezione e si è infiammata quando a un certo punto sono arrivate a sorpresa le musiche degli anni '70 e '80 del novecento. Al che quasi tutti i presenti hanno iniziato a partecipare ai balli e hanno dato vita a una festa originale e divertente, che ha rinsaldato l'unità non solo tra gli alpini del gruppo, ma anche tra le famiglie e le persone presenti.



Aldo Pesce

I figuranti della 'Società di danza torinese' si esibiscono in un ballo della Belle époque

ALLEGRO MOMENTO CONVIVIALE”

Il pranzo del centenario si è tenuto il 16 giugno 2024 presso il ristorante ‘La Sorgente’ di Rivoli dopo la sfilata ed è stato allietato dalla musicista Sabrina e dalla fanfara

Il 16 giugno dopo i festeggiamenti di chiusura del centenario la festa è continuata con un gran pranzo presso il ristorante ‘La Sorgente’ di Rivoli.

Erano presenti circa duecentosettanta commensali, oltre alle numerose autorità civili e militari. Gli alpini, con gli aggregati e le Stelle alpine del gruppo di Rivoli, erano

presenti in massa, ma c'erano anche i rappresentanti dei centouno gruppi alpini provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Friuli e dalla Liguria.

C'era inoltre la fanfara dei congedati della brigata alpina Taurinense, che con l'esecuzione di suggestive canzoni alpine ha rallegrato vari momenti del pranzo. Però la vera ciliegina sulla torta

è stata la partecipazione dell'artista Sabrina Salvestrin, che con la sua fisarmonica ha accompagnato i commensali con canzoni e balli che hanno coinvolto i presenti.

Il pranzo si è prolungato oltre



La musicista Sabrina Salvestrin si esibisce al pranzo del centenario tra il colonnello Giuseppe De Luca, a sinistra, e il generale Sergio Santamaria



La fanfara dei congedati della Brigata Taurinense allietata i presenti al pranzo del centenario

l'orario previsto e si è svolto in allegria, per cui al termine tutti i commensali erano particolarmente soddisfatti e hanno lasciato il ristorante contenti di aver trascorso insieme ad amici e compagni una bella giornata da ricordare.

Francesco Bilardello

UN CONCERTO CON TRE CORI ALPINI

I cori alpini di Rosta, Collegno e San Maurizio Canavese si sono esibiti sul palco del salone della chiesa della Madonna della Stella a Rivoli in un applaudito concerto per i 100 anni del gruppo

In un contesto come quello della ricorrenza dei 100 anni dalla fondazione, per gli alpini di Rivoli non poteva mancare l'esibizione di cori di montagna, vera colonna sonora di tutta la nostra lunga storia.

Grazie alla completa disponibilità di tre cori, sensibili alla nostra richiesta, la sera del 14 giugno 2024 nel sottochiesa della parrocchia di Santa Maria della Stella, gremita al massimo della capienza, il pubblico ha potuto assistere a un mirabile concerto, che ha suscitato una grande emozione nei presenti per le modalità con le quali è stato condotto.

I cori alpini di Rosta, Collegno e San Maurizio Canavese, tutti quanti affiliati all'Ana e ai loro rispettivi gruppi locali, si sono alternati sul palco in un susseguirsi di brani, che pur conservando la matrice originale dei tipici canti di montagna, hanno inserito nei loro repertori una diversa impostazione, frutto dell'originalità dei loro maestri.

Rinaldo Bellucci, direttore del coro Alpino di Rosta, di recente costituzione, grazie alla sua esperienza professionale ha stupito tutti quanti per il livello qualitativo raggiunto in così poco tempo dal suo coro e ha esordito per primo presentando brani conosciuti, ma inediti per il modo in cui sono stati eseguiti. Bellucci, pur essendo giovane, ha maturato una lunga esperienza professionale in ogni campo della musica e, cosa per noi alpini non da poco, è stato un componente del coro alpino della Brigata Taurinense. Un lungo applauso finale ha poi sancito il successo del coro rostese per un'esibizione perfetta.

Andrea Sibona, direttore del coro di San Maurizio Canavese, vanta un petit-gris di assoluta consistenza. Nella sua carriera di musicista di

professione ha dedicato gran parte del suo tempo nel curare vari cori alpini, limando in modo maniacale ogni piccolo dettaglio con esecuzioni perfette, senza sbavature.

Per ultimo si è esibito il coro alpino di Collegno con il quale coltiviamo rapporti di amicizia da sempre. Il suo direttore Roberto Bertaina, alpino vero nell'anima e nella bacchetta da direttore, ha dato un tocco di allegria ed estemporaneità alla serata. Scherzosamente ha condito l'esibizione del suo coro di intermezzi con la fisarmonica, di cui egli stesso è un grande interprete, e con gag di assolutailarità, che hanno divertito il numeroso pubblico presente.

La serata corale è terminata con il pragmatico canto finale a cori riuniti e l'onore di dirigerli è stato assegnato al maestro più giovane, Rinaldo Bellucci, visibilmente grato per il compito a lui assegnato. C'è stata poi una esibizione 'fuori ordinanza' di tutti e tre i cori riuniti sul sagrato esterno della chiesa dove, caso fortunato, la magnifica illuminazione ha coinciso perfettamente con l'esecuzione del 'canto degli italiani'.

Carlo Cattaneo



L'esibizione dei tre cori tutti insieme alla fine dello spettacolo

LA FOTO DELLE FRECCHE TRICOLORI

In attesa di poter visitare la sede delle Frecche tricolori a Rivolto in Friuli, abbiamo ricevuto un dono particolare: una grande foto della pattuglia acrobatica autografata da tutti i piloti



Il poster delle Frecche tricolori autografato dai piloti della pattuglia acrobatica per il centenario del nostro gruppo

Abbiamo scelto la giornata del 4 novembre in occasione della festa dell'Unità nazionale e della Forze armate per la presentazione del libro *Gli Alpini di Rivoli 1924 – 2024 Cento anni fra la gente, per la gente* e presentare ufficialmente il dono ricevuto dalla pattuglia acrobatica nazionale 'Frecche Tricolori', proprio per questa giornata in cui i festeggiamenti del nostro centenario sono ufficialmente terminati.

Il poster contiene la dedica *All'Ana Gruppo Alpini Rivoli con simpatia le Frecche Tricolori* ed è autografato dagli undici piloti componenti la formazione acrobatica 2024, che hanno tutti il nome in codice 'pony' seguito dal rispettivo numero identificativo: *Pony 0* il comandante tenente colonnello Salvatore, *Pony 1* il maggiore Raspa, *Pony 2* il capitano Pozzani, *Pony 3* il capitano Leo, *Pony 4* il capitano Sommariva, *Pony 5* il capitano Fanfarillo, *Pony 6* il maggiore Marocco, *Pony 7* il capitano Bernuzzi, *Pony 8* il capitano Morello, *Pony 9* il maggiore Del Do e *Pony 10* il maggiore De Cecco.

La domanda che qualcuno si può porre è "Ma cosa c'entrano gli alpini con le Frecche tricolori?" Ebbene c'entrano perché aldilà dell'affetto e della simpatia per le nostre Frecche tricolori da parte di tutte le persone che vogliono bene a chi porta i nostri colori nazionali in giro per il mondo, c'è un motivo nato in occasione dell'adunata del 2023 a Udine.

Allora il nostro gruppo alpini aveva organizzato in occasione del *tour* per l'adunata anche la visita alla base di Rivolto, sede della pattuglia acrobatica per fare il giro della base e conoscerne i componenti, ma anche per farci dare in quella occasione il poster con la dedica dei piloti per il nostro centenario.

Purtroppo sei giorni prima della nostra visita, ci fu la prima disgrazia con la morte di un pilota della pattuglia, il capitano Alessio

Gherzi, durante un volo privato. Questa tragedia ha ovviamente bloccato tutte le visite alla base per parecchio tempo, compresa la nostra.

Abbiamo rimandato la questione al 16 settembre 2023, data in cui le Frecche tricolori dovevano esibirsi al campo volo di Collegrno, ma anche in quella occasione ci fu il terribile incidente che coinvolse presso l'aeroporto di Caselle il capitano De Cecco e dove perse la vita la piccola Laura.

Ovviamente abbiamo rimandato il tutto a tempi più sereni, tempi che non sono ancora arrivati, anche per il lungo tour delle Frecche tricolori effettuato recentemente in Nord America, il cui rientro è avvenuto solo a fine settembre 2024, per cui l'intento iniziale di avere almeno il poster si è concretizzato a sorpresa a fine ottobre 2024, quando lo abbiamo ricevuto per posta: un magnifico poster in dono per coronare degnamente il nostro centenario.

Rimaniamo in attesa di poter visitare quanto prima la sede delle Frecche tricolori di Rivolto in Friuli, ma crediamo non ci siamo molti gruppi o sezioni che abbiano ricevuto un presente così prestigioso, come quello che abbiamo ricevuto noi con il loro poster autografato da tutti i piloti.

Le aquile volano insieme, per la nostra pattuglia acrobatica e per gli alpini!

Oswaldo Jeraci

LA MESSA PER GLI ALPINI SCOMPARI

È stata celebrata il 14 giugno 2024 presso la Chiesa di Santa Maria della Stella per festeggiare l'importante anniversario del gruppo e per ricordare gli alpini di Rivoli morti in questi 100 anni

La celebrazione è stata organizzata per i cento anni del gruppo, poi per ricordare gli alpini rivolesi che in questi cento anni sono morti in battaglia o in congedo e infine per benedire il nuovo gagliardetto del gruppo, la cui sede è stata dedicata alcuni anni fa al sottotenente Mauro Gigli, morto in Afghanistan e medaglia d'oro alla memoria. Alla celebrazione era infatti presente anche la signora Vita Maria Biasco, vedova di Gigli e madrina del gruppo rivolese.

La Santa Messa è stata concelebrata dal cappellano militare Don Mauro Petrarulo e da Don Tonino Enrietto e a impreziosire la cerimonia si è registrata la presenza non solo di tanti cittadini, ma anche delle autorità di Rivoli con il gonfalone della città, dei gagliardetti dei gruppi alpini della 5ª zona, nonché del consigliere regionale Maurizio Bussone. Alla cerimonia c'era anche il coro Ana di Rosta che con i suoi canti ha dato maggiore importanza all'evento.

Emozionante è stato il momento della benedizione del nuovo gagliardetto che era nelle mani della madrina, la signora Biasco, e che dopo la benedizione è stato consegnato al capogruppo Oswaldo Jeraci, il quale lo ha ceduto all'alfiere Elso Rossato, custode del



La foto-ricordo scattata alla fine della messa del centenario. Da sin. il maresciallo Renato Scarfò, il generale Claudio Berto, il cappellano Don Mauro Petrarulo, il diacono Bruno Zanini, l'alfiere del gruppo Elso Rossato, la madrina del gruppo Vita Maria Biasco e il capogruppo Oswaldo Jeraci

gagliardetto durante le cerimonie. Alla fine della Messa, il coro ha intonato il canto Signore delle Cime, che ha creato commozione tra i presenti, e poi è stata recitata la preghiera dell'alpino.

Maresciallo maggiore Renato Scarfò

LE DIECI CIME PER I DIECI ALPINI

Delle tre giornate, ognuna con escursioni su tre cime diverse da raggiungere in contemporanea, ne è stata fatta solo una. Rinviate al 2025 le altre due per il maltempo, compresa la salita sul Rocciamelone

Per i cento anni del nostro gruppo abbiamo pensato di celebrare il bel traguardo raggiunto, non solo attraverso grandi festeggiamenti, ma anche con qualcosa di più significativo perché potesse restare nel cuore di ognuno di noi un segno più tangibile. In mezzo all'esplosione di idee e di suggerimenti nella preparazione del centenario, che hanno suggellato il vincolo di amicizia che ci lega l'un l'altro, è emersa la proposta di fare tra il 2023 e il 2024 una serie di escursioni su varie cime sparse tra i dintorni di Rivoli e tra le montagne delle valli torinesi.

Per caratterizzare meglio questa iniziativa e legarla ai cento anni del gruppo, visto che era impossibile scalare cento montagne in un anno, abbiamo pensato di ridurre il numero a dieci e di portare dieci alpini su ciascuna di queste dieci cime. Ed è per questo che la nostra proposta si è caratterizzata come 'Dieci cime per dieci alpini'. Una iniziativa, che è stata tra le più sentite e apprezzate di quelle organizzate e che ha visto anche la partecipazione, oltre dei nostri soci alpini, anche di quelli della 5ª zona e soprattutto degli amici del Cai di Rivoli.

Le escursioni sono state divise in tre giornate diverse, con l'obiettivo di conquistare in contemporanea tre cime per ciascuna di queste giornate.

Le vette scelte per la prima giornata erano Monte Musiné, Rocca Sella e Monte San Giorgio, che sono state raggiunte il 12 novembre 2023; quelle della seconda giornata erano invece Punta dell'Aquila, Monte Cristetto e Punta Courbasiri, passando per il colle della Roussa, che do-

vevano essere raggiunte il 5 maggio 2024, mentre quelle della terza giornata, che dovevano essere scalate il 23 giugno 2024, erano Forte Pramand, Punta Gran Serin e Cima Ciantapugna. Purtroppo le sei escursioni di queste due ultime giornate sono state tutte annullate a causa del maltempo, che ha caratterizzato la primavera del 2024 e quindi saranno recuperate nel corso del 2025. Stessa sorte è toccata all'escursione conclusiva, quella più impegnativa e sicuramente la più suggestiva, cioè l'ascensione finale sulla cima del

Rocciamelone, gigante e orgoglio delle nostre Alpi, che si sarebbe dovuta fare l'11 e il 12 settembre 2024, con il pernottamento al rifugio Ca d'Asti nel corso della salita, ma che è stata annullata per lo stesso motivo.

L'unica escursione effettuata, quindi, è stata quella del 12 novembre 2023 ed è stata caratterizzata da un clima gioioso, piacevole e anche divertente, un clima per altro tipico del nostro gruppo alpini, dove regna una grande armonia tra tutti, proprio come in una grande e bella famiglia.

Come da programma, dunque, diversi alpini del gruppo con gli amici del Cai di Rivoli e alcuni alpini della 5ª zona si è diretta sul Monte San Giorgio dove, arrivati sulla cima, hanno ritenuto giusto concedersi una bella merenda per rifocillarsi e poi hanno intonato i soliti canti alpini, che ovviamente non potevano mancare in un'occasione del genere. E naturalmente è stata anche letta la preghiera dell'alpino. In quello stesso giorno, come si è detto, sono state realizzate le altre due escursioni sulle altre due cime prescelte, cioè Rocca Sella e il Monte Musiné.

La novità più particolare di questa iniziativa è stata il connubio 'alpini-Cai' che ha creato un bellissimo clima, accentuando ancor di più la gioia di tutti e lo spirito di



Il gruppo degli alpini rivolesi e del Cai Rivoli sul Monte San Giorgio



Il gruppo degli alpini e del Cai sul Monte Musiné



Il gruppo degli alpini e del Cai sulla Rocca Sella

collaborazione e amicizia. È stato un vero peccato che quel giorno su Rocca Sella e sul Monte Musiné il tempo non sia stato molto clemente a causa della neve, che ha accompagnato tutta la salita degli alpini del nostro gruppo, una neve più abbondante su Rocca Sella e un po' meno sul Musiné.

Aldo Rusca

SOTA AL CASTEL

Periodico del Gruppo Alpini di Rivoli

Sezione di Torino

Anno 44° - n° unico - dicembre 2024

Direttore Responsabile Franco VOGHERA

Comitato di redazione

Silvano CASTELLETTI, Carlo CATTANEO,

Oswaldo JERACI, Vincenzo MISITANO,

Aldo RUSCA, Salvatore TREBASTONI

Hanno collaborato a questo numero:

Claudio Berto, Francesco Bilardello, Giorgio Bordiga,

Ernesto Caccetta, Silvano Castelletti, Carlo Cattaneo,

Oswaldo Farsella, Oswaldo Jeraci, Emanuele Mascolo,

Aldo Pesce, Aldo Rusca, Renato Scarfò, Salvatore

Trebastoni, il gruppo delle Stelle alpine

E-mail: rivoli.torino@ana.it

www.alpinirivoli.com

Chiuso in tipografia il 5 dicembre 2024

Autorizzazione del Tribunale di Torino

n° 3268 del 17 marzo 1983

Realizzazione grafica e stampa:

GRAFICA STAMPA RIVOLI snc

Via Cervino, 23 - 10098 Rivoli (To) - Tel. 011.958.0958

• Immagini del centenario • Immagini del centenario • Immagini del centenario •



• Immagini del centenario • Immagini del centenario • Immagini del centenario •



SABRINA E LA SUA FISARMONICA

Abbiamo avuto il piacere e l'onore di avere in occasione dei festeggiamenti del nostro centenario un'artista del calibro di Sabrina Salvestrin, apprezzata nel mondo alpino come fisarmonicista e cantante



Il concerto di Sabrina Salvestrin al teatro Borgonuovo di Rivoli il 15 giugno 2024

Quella di Sabrina nella nostra città è stata una presenza molto importante durata due giorni, che ha arricchito gli eventi in programma il 15 e 16 giugno 2024 a conclusione dei festeggiamenti del nostro centenario e che era stata concordata già un anno prima.

In occasione del raduno nazionale al rifugio Contrin del 2023 avevamo chiesto a Sabrina se poteva essere presente al nostro centenario e lei ci aveva risposto

con molto entusiasmo di sì, perché in Piemonte non era venuta tante volte e poi perché a un centenario alpino non si poteva dir di no e ci aveva da subito assicurato la piena disponibilità a esibirsi sia il sabato sera a teatro prima dello spettacolo sul sottotenente Alberto Picco sia la domenica al pranzo del centenario.

Sabrina è arrivata nel primo pomeriggio di sabato 15 giugno, ha visitato la nostra sede e la mostra del nostro centenario e si è dimostrata molto interessata alla nostra storia. Poi, dopo una cena frugale con un gruppo di consiglieri del nostro gruppo, Sabrina ha raggiunto il teatro Borgonuovo dove ha iniziato la serata con un concerto applauditissimo, cui è seguito lo spettacolo sul sottotenente Alberto Picco e sulla conquista del Monte Nero.

Nella sua esibizione Sabrina non si è però limitata a cantare con passione le più note canzoni della tradizione alpina, ma ha voluto farci un grande dono musicale. Infatti quando a suo tempo aveva saputo del perché della data del 16 giugno per i festeggiamenti del nostro centenario, che era la data di fondazione del nostro gruppo ma anche la data della conquista del Monte Nero, cui avevano partecipato alcuni dei nostri soci fondatori, Sabrina ci disse con il suo solito entusiasmo che

avrebbe fatto il possibile per scrivere una canzone dedicata a quella impresa militare. E ha mantenuto la parola, perché ha composto davvero una canzone, che è stata da lei suonata e cantata durante il suo intervento musicale del 15 giugno 2024.

Il giorno successivo, cioè domenica 16 giugno, Sabrina ci ha ancora onorato della sua presenza marciando insieme alle nostre Stelle alpine nella sfilata del centenario dalla Caserma Ceccaroni a piazza Martiri della Libertà per la cerimonia conclusiva di quella giornata e poi ci ha raggiunto al ristorante 'La Sorgente' di Rivoli dove ha intrattenuto musicalmente gli oltre duecento commensali partecipanti al pranzo del centenario esibendosi con numerose canzoni.

Prima di accomiatarci abbiamo donato a Sabrina un mazzo di fiori per ringraziarla della sua preziosa partecipazione, al che lei ci ha risposto dicendosi di aver ricevuto una magnifica ospitalità e che avrebbe portato a lungo con sé il ricordo di quelle due bellissime giornate trascorse a Rivoli insieme a noi.

Oswaldo Jeraci

DUE NOTE SU SABRINA ERA IL 16 GIUGNO 1915



Sabrina Salvestrin è nata a Crespano del Grappa, in provincia di Treviso, ai piedi del Monte Grappa e vive a San Zenone degli Ezzelini in provincia di Treviso e svolge attività di fisarmonicista e di cantante solista.

All'età di otto anni ha incominciato gli studi di fisarmonica classica con il maestro

Francesco Visentin e ha iniziato molto presto la sua attività lavorativa intraprendendo attraverso la musica la strada del genere classico e del folk, nonché del genere popolare e della musica da ballo. Ha poi iniziato una scuola di canto e in questo ambito ha approdato a vari generi musicali: dalle musiche degli anni '30, '40 e '50 a quelle anni '60, '70 e '80, fino alla musica contemporanea. Ha continuato lo studio della fisarmonica approdando infine al genere folk tirolese e al genere alpino. Attualmente ha inciso già quattordici cd di diverso genere e dal 2018 collabora con le edizioni Fonola.

Sabrina è anche un'amante della montagna e un'escursionista, non solo una musicista, che con la sua fisarmonica accompagna da tempo gli eventi degli alpini dal Friuli al Piemonte. *O.J.*

La meglio impresa militare, conquistando il Monte Nero, 1500 alpini, su rupi e rocce, spuntoni esposti. era il 15 di giugno, uomini con grande ardor, per la patria noi siam qua, con coraggio ci battiam, sempre fede abbiamo in cuor.

Un grande esempio fu, anche per il nemico, proprio non si aspettava, di perder la battaglia, sul Monte Nero ancor, noi porterem memoria, fratelli, amici, compagni valorosi, caduti nell'onor.

Coraggio è ora di andare, in silenzio al Monte Nero, nella notte noi sciammo, la cima oltre, i 2000 metri. il comandante Arbarello, con fierezza ci guidò: non mancate un passo sol, aderenti poi andar, nessun sasso muover giù!

All'alba conquistiam! Un grido si alza in coro!

Il 16 di giugno il Monte Nero è nostro!

Soldati che onor, salire fin quassù, con la fatica, paura e coraggio, per vincere ancor!

(coro) All'alba conquistiam! Un grido si alza in coro!

Il 16 di giugno il monte nero è nostro!

Soldati che onor, salire fin quassù,

con la fatica, paura e coraggio, per vincere ancor! (due volte)

Sabrina Salvestrin

LETTERE DI ALPINI DALLA RUSSIA

Il 26 gennaio 2024 al teatro Borgonuovo di Rivoli è andato in scena lo spettacolo 'Lettere degli alpini dal fronte russo' per ricordare il sacrificio dei nostri soldati in quella guerra sciagurata

La campagna di Russia è la storia di una guerra d'invasione con un costo in vite umane esorbitante come, ancora oggi, ci viene ricordato dai lunghi elenchi di nomi di caduti e dispersi scolpiti sulle pietre dei nostri cimiteri: 44.000 morti su 61.000 alpini inviati in Russia che, arrivati sull'ansa del Don nell'estate del 1942, non sono più tornati a casa.

La ritirata è stata un interminabile cammino di speranza interrotto da feroci combattimenti, con uomini a piedi, coperti di stracci, che combattevano contro i cingoli e l'acciaio dei carri armati sovietici e contro i cannoni da 76 mm dei T34 con fucili antiquati modello 1891 e in un freddo così intenso, che arrivava a 40 gradi sotto zero, da essere stata una delle principali cause di morte dei nostri soldati.

In quelle condizioni i nostri alpini percorsero circa 200 chilometri a piedi nel pieno dell'inverno russo in circa 15 giorni.

Le lettere degli alpini italiani, inviate di solito ai famigliari e prese in esame dallo spettacolo, spaziano in un periodo che va dall'agosto del 1941, quando la divisione Tridentina si trovava in addestramento in Piemonte, fino al gennaio 1943 con l'ini-

zio della controffensiva sovietica. Sono lettere intrise di nostalgia, inframezzate da sincero stupore per la lunghezza del viaggio della ritirata e per le condizioni di vita delle popolazioni del luogo, ma cariche di speranza di poter tornare presto a casa e in qualche caso anche di spavalda goliardia. Goliardia che è andata presto scemando nel prendere atto dell'imminente tragedia.

I combattimenti sul Don e la successiva ritirata sono un 'buco nero epistolare' colmato però dalle successive testimonianze dei reduci, il cui 'canone narrativo' si basa fondamentalmente sui resoconti di Mario Rigoni Stern, Nuto Revelli e Giulio Bedeschi con i loro capolavori *Il sergente nella neve*, *La guerra dei poveri* e *100.000 gallette di ghiaccio*.

L'atto finale, l'appuntamento con il destino, sarà a Nikolajewka il 26 gennaio del 1943. È la battaglia della divisione Tridentina, la battaglia per la sopravvivenza, che riesce a sfondare l'accerchiamento



Il professore Piero Leonardi con i tre figuranti al termine dello spettacolo Lettere degli alpini dal fronte russo

russo e a dare corpo alla speranza dei pochi sopravvissuti di tornare a casa.

A dare voce a quei soldati dimenticati è stato il professor Piero Leonardi, già insegnante di lettere e soprattutto formidabile divulgatore, conosciutissimo per le sue performance teatrali, mentre ad accompagnare la narrazione c'erano le melodie del Coro alpino Rivoli con la direttrice Elisabetta De Vigili Tramonte e i suoi 28 coristi.

Generale Claudio Berto

LA PRESA DEL MONTE NERO IN SCENA

L'esibizione di Piero Leonardi sull'impresa alpina del 1915 si è tenuta il 15 giugno 2024 al teatro Borgonuovo di Rivoli per i festeggiamenti del centenario di fondazione del gruppo alpini rivolese

Sabato 15 giugno nel teatro Borgonuovo il gruppo alpini di Rivoli ha trascorso un'affascinante serata alla vigilia della giornata, culmine delle celebrazioni per il centenario di fondazione. Tra il 15 e il 16 giugno del 1915, un pugno di alpini, guidati dal sottotenente Alberto Picco, riuscì a conquistare la vetta del Monte Nero a dominio dell'alto Isonzo e la complessa e audace operazione, irta di rischi e al limite dell'impossibile, è stata narrata e fatta rivivere all'attento e numeroso pubblico dalla voce e dall'interpretazione del nostro socio Piero Leonardi.

Il suo spettacolo ha contribuito degnamente con un momento di riflessione a ricordare e rivivere una pagina gloriosa e nello stesso tempo drammatica della grande storia e ha iniziato lo spettacolo raccontando la preparazione dell'attacco secondo le direttive ricevute. Dopo questa parte teorica, Leonardi è entrato nel vivo dell'operazione, portando il pubblico, sempre più coinvolto, vicino ai primi movimenti degli alpini, impegnati nell'effetto sorpresa sul

nemico.

La voce di Leonardi ha fatto vivere a tutti il buio, l'asprezza della montagna, il rischio corso dagli alpini attaccanti, i fasci di luce improvvisi che costringevano gli uomini in arrampicata ad appiattirsi per non essere scoperti e falciati dalla mitraglia austriaca. Dietro a loro tre plotoni procedevano in fila indiana e Leonardi li ha paragonati a tante formiche brulicanti aggrappate alla roccia. Il giovane sottotenente e quegli uomini quella notte presero la vetta; il loro fu uno dei primi e riusciti colpi di mano di un conflitto appena iniziato e ancora lontani dalla terribile 'macelleria' che verrà più avanti.

I fatti vissuti nel teatro Borgonuovo hanno avuto quella sera qualcosa di cavalleresco, dal sapore di conflitti lontani, senza il gusto amaro dell'inutile sacrificio di tante vite sacrificate nel fango delle trin-



Piero Leonardi con i tre figuranti al termine dello spettacolo Il sottotenente Alberto Picco

cee. Il giovane e coraggioso Picco nulla vedrà di tutto ciò, perché, come Leonardi ha raccontato, cadrà su quella vetta.

Lo spettacolo giunto all'apice della sua drammaticità e dell'emozione si è concluso coi ricordi di due rivolesi che parteciparono a quella coraggiosa azione: il caporale Beniamino Ferrero, medaglia d'argento, e Giuseppe Malandrino, medaglia di bronzo, entrambi tra i fondatori del gruppo alpini rivolese e i primi due capigruppo.

Generale Claudio Berto

IL PRIMO CADUTO ALPINO NEL 1940

Fu Luigi Rossetti, del battaglione Intra, e perse la vita nella sciagurata campagna contro la Francia che provocò in pochi giorni 1.247 tra morti e dispersi, 2.631 tra feriti e congelati e 1.141 prigionieri



Il gruppo degli alpini rivolesi nel corso della cerimonia davanti al monumento di Ceresole Reale al primo caduto alpino della guerra contro la Francia nel 1940

10 giugno 1940: a Roma il duce da Palazzo Venezia proclamava che era giunta "l'ora delle decisioni irrevocabili" con la relativa dichiarazione di guerra alla Francia. Le armate italiane impegnate sul fronte occidentale furono la 1^a e la 4^a, schierate lungo l'arco alpino della Val d'Aosta, del Piemonte e della Liguria, mentre le truppe francesi collocarono solo la 66^a e 64^a divisione.

In alta Valle Orco, il regio esercito aveva schierato il battaglione Intra e un plotone della 37^a compagnia sulla cima del Grand Cocor. Alle ore 20.50 del 10 giugno 1940 dalla Val D'Isère le truppe francesi avvertirono le truppe italiane di stanza sul Grand Cocor con razzi di segnalazione l'inizio della guerra con una situazione inedita che segnalava chiaramente l'impreparazione e l'improvvisazione che regnava nell'esercito italiano: infatti chi doveva attaccare, cioè l'Italia, difendeva e chi doveva difendere, cioè la Francia, attaccava

Nelle giornate immediatamente successive a quella che fu definita dai francesi 'la pugnata alla schiena', cioè la dichiarazione di guerra di Mussolini, non avvennero fatti d'armi meritevoli di menzione



Il gruppo degli alpini rivolesi a Ceresole Reale davanti al massiccio del Gran Paradiso

e su tutto il fronte delle Alpi Occidentali si segnalavano soltanto piccole scaramucce, soprattutto in alta quota.

Ore 1.30 del 13 giugno 1940: tre gruppi di chausseur francesi alla guida del capitano Fernand Albouy, partendo dal rifugio Priarond in alta Val d'Isère, si diressero, approfittando del buio, sulla cima del Grand Cocor a 3034 metri di altezza in tre direttrici d'attacco, con l'intento di conquistare, il passo della Galisia (Fig.1).

La difesa della zona del Gran Cocor e delle Rocce della Losa era stata affidata a un

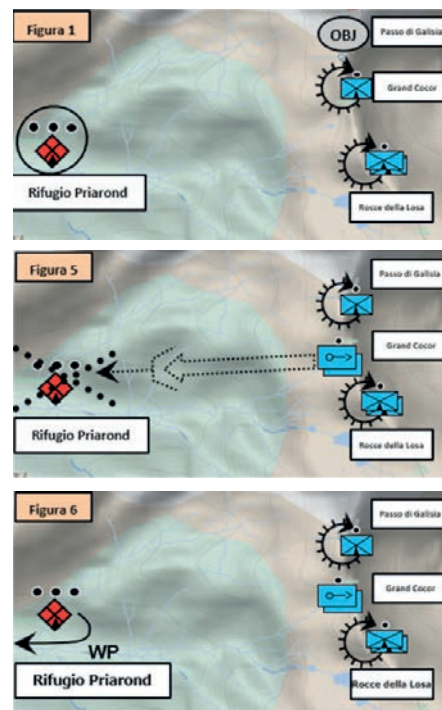
plotone della 37^a compagnia, 'la nobile' del battaglione Intra. Gli alpini furono suddivisi in due squadre: la prima di 10 alpini alla guida del caporal maggiore Giuseppe Zanetta attestata sul Grand Cocor, la seconda di 30 alpini alla guida del sottotenente Cesare Tosi attestati sulle Rocce della Losa. L'unica radio presente era nelle disponibilità del Sottotenente Tosi, rendendo così impossibili le comunicazioni tra le truppe.

Ore 5 del mattino: gli chausseur francesi arrivarono a poche decine di metri dalla postazione italiana prima di essere avvistati. Una sentinella, accortosi della presenza del nemico, diede l'allarme e ne seguì un intenso conflitto a fuoco. Gli alpini del caporal maggiore Zanetta e del sottotenente Tosi, dal Grand Cocor e dalle Rocce della Losa ingaggiarono un conflitto a fuoco con le unità francesi.

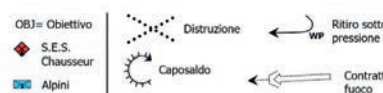
L'Alpino Rossetti accortosi che dalla sua postazione non riusciva a battere con efficacia la zona da difendere, uscì dal riparo per mettersi in zona più elevata in modo da poter contrastare il nemico. Con il cappello leggermente sulla nuca, con l'occhio freddo e sereno come fosse al poligono, sparò contro i francesi.

Improvvisamente una raffica lo colpì e Rossetti fu raggiunto da un proiettile alla testa. Accortosi del tragico evento, Zanetta uscì anch'egli dal riparo e prese la mitragliatrice del morente Rossetti.

Mentre gli alpini di Zanetta continuava-



Alcuni schizzi delle azioni militari della 'battaglia delle Alpi' contro la Francia nel 1940 presso Ceresole Reale



no a contrastare i francesi, Tosi con i suoi alpini tentò l'aggiramento per prendere i nemici alle spalle. Accortisi di questo tentativo, i francesi desistettero dal continuare l'attacco e si ritirarono nella loro base di partenza al rifugio Priarond. Tra gli alpini italiani oltre alla prima vittima, il verbanese Luigi Rossetti di Craveggia, classe 1918, ci furono due feriti alle gambe non gravi.

Mattina del 13 giugno 1940. Nella mattinata due squadre di mortai della 37^a compagnia trasportarono i loro pezzi d'artiglieria sul passo di Galisia e iniziarono a battere il rifugio Priarond (Fig.5), costringendo i francesi a sgomberarlo e ad arretrare su una posizione più sicura (Fig.6).

L'entrata dell'Italia nella Seconda guerra mondiale iniziò con la campagna delle Alpi Occidentali contro la Francia il 10 giugno 1940 e gli effettivi schierati furono circa 315.000. Le operazioni terminarono il 25 giugno e comportarono un tributo pesantissimo: 631 caduti, 616 dispersi, 2.631 tra feriti e congelati e 1.141 prigionieri. L'alpino Luigi Rossetti di Craveggia (Verbania) fu decorato con medaglia di bronzo al valor militare.

Tenente colonnello Emanuele Mascolo

DUE FILM SULLA GRANDE GUERRA

Sono stati scelti due film recenti, usciti nel 2014, più adeguati ai gusti di un pubblico moderno, cioè *Lacrime delle Dolomiti di Sesto* e *La montagna silenziosa*, utili per riflettere su quel conflitto

Entrambi i film, che sono stati prescelti per un approfondimento su alcuni aspetti di quella guerra sanguinosa combattuta dagli alpini, sono stati girati negli spettacolari scenari delle Dolomiti tra le Tre Cime di Lavaredo, il Lagazuoi e le Cinque Torri. Le loro trame si sviluppano in un intreccio di rappresentazioni dei soldati austriaci e italiani, alternandosi a spaccati di vita civile e di giovani e ingenui amori.

Al di là delle storie che essi rappresen-

tano, incentrate su vicende di personaggi che prescindono dalla realtà storica, entrambi i film si prestano ad alcune considerazioni sulla guerra in alta montagna. Innanzitutto “lo scontro fra militari alpini”, dove le difficoltà dell’impresa alpinistica potevano superare quelle belliche, e dove vigeva un codice cavalleresco dei combattenti che nasceva dal rispetto per l’abilità alpinistica del nemico e per la sua familiarità con la montagna.



Generale Claudio Berto

Soldati italiani in trincea nella Prima guerra mondiale

LACRIME DELLE DOLOMITI DI SESTO

È il primo film proiettato al teatro Borgonuovo

La proiezione del film è avvenuta il 23 febbraio 2024 presso il teatro Borgonuovo di Rivoli al costo di 5 euro. Il film della durata di 137 minuti è del 2014 ed è stato prodotto dalla Geosfilm di Hubert Schönegger, un produttore, regista, sceneggiatore e cineoperatore, che è stato supportato dalla ‘Film Commission Alto Adige’ e con la partnership di Leitner Ropeways, di Rai Cinema e di Sextner Dolomiten Ag.

Il cast è costituito da giovani allievi di scuole di recitazione, con l’eccezione di Gedeon Burkard, noto per la serie *Il commissario Rex* e *Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino, e l’attrice televisiva Christiane Filangieri, attrice nel film *Ho sposato uno sbirro* e nella serie televisiva *I Cesaroni*.

È significativa la partecipazione degli alpini del gruppo storico del battaglione Verona del 6° alpini, tutti iscritti alla sezione Ana di Verona.

L’accoglienza di Imdb (Internet Movie Database) ha avuto un punteggio di 5.3 su un totale di 10.

La trama del film trae spunto dal ritrovamento del diario di un soldato austriaco, Karl Außerhofer, 34enne della valle Aurina ed è la storia dell’amicizia tra due giovani ragazzi tirolesi arruolati nelle milizie dell’impero Austroungarico: Peter e Franz e dall’altra parte del fronte del tenente Giorgio. Gli *Standeschiützen* e gli alpini sono avversari, ma in fondo uniti nella grande e comune tragedia della guerra.

A cura di Claudio Berto

LA MONTAGNA SILENZIOSA

La proiezione del film è avvenuta il 20 settembre 2024 presso Teatro Borgonuovo di Rivoli al costo di 5 euro. Il film, della durata di 1 ora e 40 minuti è del 2014 e con il titolo in tedesco di *Stille Berg*, è una coproduzione austriaca, italiana e statunitense. La regia è di Ernst Gossner, sceneggiatore austriaco tirolese, il cui film più famoso è *A Sud di Pico* con il quale ha vinto numerosi premi e il cast è importante, perché vede la presenza anche di Claudia Cardinale.

La valutazione Imdb (*Internet Movie Database*) ha dato un punteggio di 5.5 su un totale di 10 e il film ha avuto un’ottima accoglienza anche in Austria.

La trama è sostanzialmente la storia di un amore tra due giovani, contrastato dagli eventi storici e dai pregiudizi: Anderl Gruber, sud tirolese e ferocemente antitaliano, e Francesca Calzolari, giovane torinese. Lo scoppio e gli orrori della guerra li divideranno, ma saranno anche il mezzo per superare gli ostacoli e immaginare un futuro diverso.

Il sogno di Anderl è quello di un soldato italiano che tra le esplosioni delle granate porta con sé un bollitore all’interno del quale non c’è nulla, una metafora che ci ricorda l’inutilità della guerra ed è il *Graal* di Gossner.



La locandina del film *La montagna silenziosa*

A cura di Claudio Berto

È MORTO IL CONSIGLIERE BOTTA

Aveva anche contribuito alla preparazione dei festeggiamenti del centenario

Imprenditore edile, era consigliere nel direttivo degli alpini di Rivoli e anche membro del consiglio della sezione Ana di Torino, dove rappresentava non solo gli alpini di Rivoli, ma anche quelli della 5ª zona. Nel consiglio sezionale aveva svolto ben due mandati e al momento della morte aveva appena terminato il secondo.

È mancato improvvisamente presso l’ospedale di Rivoli il 4 giugno del 2024, poco prima del clou dei festeggiamenti del centenario, che hanno avuto luogo domenica 16 giugno e che

aveva contribuito a preparare, poiché faceva parte della Commissione per l’organizzazione delle iniziative per i cento anni del gruppo rivolese.



Franco Voghera

CONCERTO PER GLI ALPINI IN LIBANO

Si è tenuto a maggio 2024 presso la caserma Ceccaroni di Rivoli in video collegamento con la missione Unifil e a esibirsi davanti alle famiglie dei militari è stato il coro Ana della sezione di Torino



Il concerto del coro Ana della sezione di Torino alla Caserma Ceccaroni nel maggio scorso in collegamento 'via etere' con gli alpini in Libano del reggimento logistico Taurinense

'Alpini for Lebanon' è solo una delle tante iniziative che il gruppo alpini di Rivoli ha messo in atto per celebrare in modo significativo il centenario di fondazione. Già nel recente passato era stata promossa una raccolta fondi da destinare alla martoriata popolazione libanese e in occasione del centenario si è voluto ripetere l'esperienza contando sul fatto che adesso in Libano, nell'ambito della missione Unifil dell'Onu, fossero presenti anche i nostri alpini del reggimento logistico Taurinense di stanza a Rivoli nella Caserma Ceccaroni.

Infatti il frutto della raccolta fondi è stato inviato dal nostro gruppo alpini al comando del contingente italiano affinché, trasformato in beni di prima necessità, venga distribuito alla popolazione per tentare in alleviare, per quanto possibile,

italiani presenti in Libano e le loro famiglie invitate a Rivoli a presenziare alla cerimonia presso la Caserma Ceccaroni. Per completare l'atmosfera di festa il gruppo di Rivoli ha richiesto la presenza del Coro Ana della sezione di Torino per sottolineare ancora di più lo stretto legame esistente fra gli alpini in armi e il mondo Ana, in particolare quello della sezione torinese.

Per noi del coro è stato un onore e un piacere accettare l'invito. La sala mensa dove ci siamo riuniti era stata attrezzata in modo da poter accogliere le numerose famiglie nonché i militari del reggimento rimasti in Italia per il necessario coordinamento con i colleghi in Libano e tra le tante persone presenti, che ci hanno riservato un'accoglienza calorosa, c'era anche

le sofferenze determinate dallo stato di guerriglia, e ora anche di guerra, esistente in quel paese. La consegna ideale di quanto raccolto, con il coinvolgimento dei diversi gruppi della 5ª zona e non solo, si è voluta effettuare nel corso di un incontro 'via etere' fra gli alpini

il generale Claudio Berto, già comandante delle truppe alpine e socio del gruppo di Rivoli.

Abbiamo preferito preparare un programma che puntasse più su canzoni di montagna e sul desiderio di pace e di famiglia, piuttosto che inserire i canti tradizionali degli alpini incentrati per lo più sul tema della guerra. Con l'inizio del video-collegamento la tensione in noi coristi è salita, anche perché abbiamo scoperto che in Libano era presente anche il comandante della brigata Taurinense, il generale Fontana, ma l'accoglienza del pubblico ha comunque stemperato le nostre preoccupazioni, perché ogni nostro brano è stato vivacemente applaudito.

Al termine il capogruppo degli alpini rivolesi Osvaldo Jeraci ha illustrato le finalità di questo incontro sottolineando come sia imprescindibile il mantenimento del legame esistente fra una associazione d'arma qual è l'Ana e l'esercito e come gli alpini possano contribuire al mantenimento di un minimo di condizioni di vivibilità negli scenari più difficili del mondo. L'incontro si è concluso nel migliore dei modi con un rinfresco offerto ai presenti.

Ernesto Caccetta

IL GRAN MEMORIAL PATRIZIA E CARLO

La camminata solidale in ricordo dei due sanitari dell'ospedale di Rivoli è giunta quest'anno alla sua terza edizione e vi hanno partecipato in massa gli alpini di Rivoli e della 5ª zona



Il folto gruppo degli alpini rivolesi e della Stelle alpine all'arrivo del 'Memorial Patrizia e Carlo'. Al centro, accosciato, si riconosce il dottor Michele Grio, responsabile del reparto di rianimazione dell'ospedale di Rivoli

Il 26 maggio si è tenuta la terza edizione del Memorial Patrizia e Carlo, che l'ospedale di Rivoli insieme all'Asl Torino 3 dedica ogni anno alla memoria di Patrizia Racca e Carlo Sanfelici, due suoi giovani sanitari prematuramente scomparsi e

dell'ospedale e hanno seguito uno dei due percorsi previsti: il primo, quello più facile di 5 km e tutto pianeggiante, era nel territorio di Rivoli, il secondo di 10 km si snodava invece sui sentieri della collina morenica.

molto amati da colleghi e pazienti: Patrizia era un'infermiera del reparto di gastroenterologia, Carlo un medico ginecologo.

Gli alpini rivolesi insieme a quelli della 5ª zona erano presenti in massa per dare una mano nell'organizzazione: i partecipanti, circa 700, si sono ritrovati nel piazzale

Una parte degli alpini ha seguito la camminata più breve dando un supporto alle persone in difficoltà, come a un signore con la carrozzina, che ha voluto fare per intero quel percorso, mentre gli altri hanno partecipato alla camminata più impegnativa. Le nostre Stelle alpine invece hanno contribuito alla distribuzione delle t-shirt e dei gadget ai partecipanti.

La manifestazione è terminata con la premiazione del primo arrivato nella camminata lunga, l'alpino Emilio Bracotto, e a noi alpini è stata donata una targa ricordo per la nostra attiva partecipazione. L'iniziativa ha portato a una raccolta fondi di 1.180 euro, devoluti al reparto di rianimazione dell'ospedale di Rivoli per l'acquisto di una sonda ecografica pediatrica.

Osvaldo Farsella

IL PROGETTO 'ALPINI A SCUOLA'

L'iniziativa, messa in atto dal nostro gruppo alpini per far conoscere agli allievi della scuola primaria il mondo degli alpini in armi e di quelli in congedo, è giunta quest'anno alla settima edizione



I bambini nella Caserma Ceccaroni ascoltano la spiegazione di un volontario davanti allo stand della protezione civile alpina



Il tenente colonnello Emanuele Mascolo consegna l'attestato di piccola penna nera agli alunni della 4ª della scuola primaria Don Locanetto di Rivoli

Numeri sempre più confortanti di adesioni anche alla 7ª edizione del progetto 'Alpini a scuola', predisposto dal nostro gruppo e relativo all'anno scolastico 2023-2024, a cui hanno partecipato 35 docenti delle classi quarte, con oltre duecentocinquanta alunni, degli istituti di scuola primaria di Rivoli e Villarbasse Don Locanetto, Don Milani, Gozzano, Principi di Piemonte, Allende, Rodari, Vittorino da Feltre, Casa del Sole, Sabin e Perone.

Un progetto che prevede due momenti specifici. Il primo, quello teorico, che si svolge nelle rispettive classi in due giorni diversi, il primo con il modulo 2 denominato 'Alpini' e il secondo con il modulo 3 denominato 'Protezione Civile', curati entrambi dal nostro gruppo alpini. In queste due occasioni i nostri volontari fanno conoscere ai piccoli allievi il mondo degli alpini in armi e soprattutto quello degli alpini in congedo.

Il momento pratico invece, denominato 'modulo 1', è quello in cui gli alunni trascorrono una mezza giornata nella Caserma Ceccaroni di Rivoli sia per conoscere la vita dei giovani alpini in armi sia quella degli alpini in congedo, che in quella occasione mettono in mostra tutte

le loro attività di protezione civile e di solidarietà, illustrate con esibizioni pratiche nei vari stand allestiti nel grande cortile interno della caserma.

Questa giornata è ogni volta per i bambini il momento più emozionante dell'intero progetto e noi ora proviamo a descrivervi una di quelle che hanno vissuto quest'anno gli oltre duecentocinquanta bambini, che hanno partecipato al progetto, cioè la giornata del 14 novembre 2023.

Accompagnati dai genitori e dai nonni i piccoli alunni sono stati accolti di buon mattino con i loro docenti nella Caserma Ceccaroni dove, allineati come soldati, hanno assistito alla cerimonia dell'al-

zabandiera. Una cerimonia in quell'occasione molto particolare, in quanto il 'canto degli italiani', cioè il nostro inno nazionale, è stato eseguito dal vivo dalla fanfara della brigata alpina Taurinense, presente quella mattina in caserma la

quale, al termine della visita dei bambini, si è esibita in un carosello che ha emozionato e lasciato stupefatti tutti i presenti, soprattutto i piccoli allievi.

La mattinata è poi proseguita con le classi impegnate nelle varie attività organizzate secondo un preciso programma, alternandosi tra la visita alle 'celle della memoria', cioè le prigioni in cui erano stati rinchiusi tra il 1943 e il 1945 i partigiani catturati dai nazifascisti nella zona di Rivoli e poi giustiziati, all'esposizione dei veicoli e dei materiali militari, alla visita ai vari stand di protezione civile e di primo intervento medico nelle emergenze, poi alla visita della cucina e della sala mensa da campo fino all'attività più attesa da tutti cioè la merenda alpina, consumata proprio presso la sala mensa, utilizzata di solito dagli stessi alpini.

A fine mattinata gli alunni sono stati riaccompagnati a scuola con un bus messo a disposizione dallo stesso reggimento logistico Taurinense, che li aveva ospitati. Infine, al termine di tutte le varie attività, il nostro gruppo alpini è tornato nelle singole classi dei bambini partecipanti al progetto, dove ha provveduto alla consegna agli alunni dell'attestato di 'Piccola Penna Nera' alla presenza del nostro capogruppo Osvaldo Jeraci, del sottoscritto e del tenente colonnello Emanuele Mascolo, in rappresentanza del reggimento logistico Taurinense.

Salvatore Trebastoni

ADDIO A GUERRINO TREVISAN

Una persona speciale, che amava allo stesso modo gli alpini e le bocce

Nato 1940 era arrivato a Rivoli dal Veneto ancora bambino e aveva incominciato a lavorare molto presto per aiutare la sua numerosa famiglia. Era entrato nel gruppo alpini e, amando il gioco delle bocce, era anche membro attivo della Bocciofila rivolese del Castello diventandone presidente nell'ultimo periodo. Era una persona buona e saggia, stimata da tutti.

Amava profondamente la sua bocciofila e, nonostante il gioco delle bocce non fosse più popolare come in passato, aveva cercato in tutti i modi di ridare vitalità al sodalizio superando con determinazione anche momenti difficili. Nonostante questa passione non aveva mai mancato di dare il suo aiuto al gruppo alpini quando serviva, come nel corso dei lavori di

ristrutturazione della sede attuale tra il 2005 e il 2006 donando moltissime ore di lavoro volontario.

È mancato improvvisamente all'inizio del 2024 all'età di 83 anni e al suo funerale la chiesa di piazza Cavallero era gremita di persone, soprattutto di penne nere e di bocciofili.



Franco Voghera

LA BEFANA ALPINA IN OSPEDALE

Anche quest'anno si è rinnovata l'abitudine di portare doni non solo ai figli e ai nipoti degli alpini, ma anche ai ricoverati del reparto di pediatria ampliando in questo modo la solidarietà alpina



La visita della befana alpina rivolesse il 6 gennaio 2024 nel reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli

La festa della Befana alpina, nata circa ottanta anni fa subito dopo la guerra, si ripropone ancora oggi come un evento importante che coinvolge tutti noi alpini, che con impegno e passione ci prodighiamo perché possa portare un sorriso sul volto di piccoli e grandi. Questo avviene anche grazie al prezioso contributo degli sponsor, che ci permette di acquistare i prodotti da sistemare in simpatiche confezioni regalo con l'aiuto delle nostre

Stelle alpine. Così è stato anche quest'anno, il 6 gennaio del 2024. Tutto era pronto per portare ai bambini ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale rivolesse i doni da noi preparati e, quando siamo entrati, abbiamo immediatamente avvertito l'emozione e la gioia nei volti dei bambini e anche su quello dei loro genitori. Gli stessi medici e gli infermieri sono stati contagiati dal nostro entusiasmo e hanno apprezzato la nostra disponibilità ad aiutare non solo i bambini ricoverati, ma anche il reparto stesso, perché con i fondi raccolti gli alpini rivolesi fanno ogni anno una consistente donazione per l'acquisto di un'apparecchiatura medicale. Ai piccoli ricoverati abbiamo portato la classica calza della befana piena di doni e in questo modo abbiamo fatto sì che la fe-

sta della Befana alpina diventasse anche un auspicio positivo per il nuovo anno e che rafforzasse il desiderio presente in ciascuno di noi di iniziare un anno migliore. Noi ci siamo impegnati proprio con questa motivazione, di trasmettere un po' di serenità a tutti, visto che in questi tempi di guerre e di crisi ce n'è davvero bisogno.

La giornata del 6 gennaio 2024 è poi proseguita nel pomeriggio quando ci siamo ritrovati nella nostra sede di piazza Matteotti, dove ci attendevano i figli e soprattutto i nipoti degli alpini, che ovviamente noi non potevamo certo dimenticare. Anche a loro è stata donata la classica calza della befana piena di doni, cui si sono aggiunti i tanti sorrisi e la grande felicità di quel giorno, ingredienti essenziali per una giornata così particolare.

Dobbiamo però ricordare che dietro a un evento del genere c'è sempre tanto lavoro e tanto impegno, ma noi alpini sappiamo che senza questi fattori non si può fare nulla.

Osvaldo Farsella

ANCHE FELICE CUMINO È ANDATO AVANTI

Il capogruppo onorario degli alpini di Rivoli, che aveva retto il gruppo per oltre un ventennio, è mancato improvvisamente all'inizio del 2024 senza poter partecipare ai festeggiamenti del centenario



La grande partecipazione di alpini e popolazione ai suoi funerali avvenuti presso la chiesa San Paolo, la 'sua' chiesa nella frazione di Cascine Vica a Rivoli il 21 febbraio scorso, rappresentano la migliore testimonianza di quanto fosse conosciuto e amato e di quanto grande fosse il suo carisma. Una chiesa in cui sono ben visibili anche i suoi interventi edilizi, ef-

fettuati negli anni in modo volontario e testimoniati dalla presenza dei precedenti parroci della parrocchia di San Paolo, nonché dall'attuale don Franco Padrevita. Erano presenti il sindaco alpino Andrea Tragaioli, con il gonfalone della città e alcuni assessori, i tre sindaci precedenti Antonio Saitta, Nino Boeti e Franco Dessì, il presidente della sezione Ana di Torino Guido Vercellino con il vice Claudio Colle e il vessillo della sezione, una rappresentanza della Caserma Ceccaroni e dei carabinieri di Rivoli con il comandante della locale compagnia Salvatore Fucarino, nonché moltissimi gagliardetti di gruppo.

Di Felice è di quello che ha fatto nei suoi lunghi anni da capogruppo dal 1987 al 2008, nonché come vice presidente della sezione di Torino e coordinatore della protezione civile alpina della sezione, è stato già detto tutto, ma certamente è da sottolineare il riconoscimento ricevuto nel 2015 di alpino dell'anno della sezione di Torino e poi nel 2016 quello di alpino

nazionale dell'anno, nonché l'attestato di benemerita del 2017 del Comune di Rivoli e della Regione Piemonte.

Ma i veri riconoscimenti sono venuti soprattutto dai suoi alpini, persone normali che hanno condiviso con lui le fatiche della solidarietà verso gli altri, dal terremoto del Friuli a quello dell'Irpinia, da coloro che erano insieme a lui in terra di Russia a Rossosch per costruire l'asilo e in tutti quegli interventi ove si rendeva necessario l'intervento della 'squadra Cumino'.

Profonda commozione in chiesa con l'impeccabile esibizione del coro della sezione Ana di Torino e gli interventi dell'attuale capogruppo Osvaldo Jeraci e del precedente Carlo Cattaneo, nonché alla lettura del messaggio di don Felice Molino, missionario salesiano, che ha descritto la sua quarantennale opera di sostegno in varie missioni africane del Kenia, della Tanzania e dell'Etiopia.

Carlo Cattaneo

LA NUOVA ROTATORIA 'ALPINA'

È quella di corso Primo Levi a Rivoli all'incrocio con via XX Settembre; è stata inaugurata il 15 giugno 2024 e dedicata agli alpini di Rivoli, che l'hanno creata e della quale si prenderanno cura

Sabato mattina 15 giugno 2024 è stata inaugurata la nuova rotatoria di corso Primo Levi a Rivoli all'incrocio con via XX Settembre dedicandola agli alpini.

In quella occasione abbiamo avuto il piacere di inaugurare anche il nostro 'Simbolo dei valori alpini', un complesso posto al centro della rotatoria e composto da due sagome raffiguranti un alpino e un giovane ragazzo; un evento, questo, che si è svolto sotto l'egida del gruppo alpini di Rivoli e, nonostante la pioggia, che non è riuscita a sminuire l'atmosfera di festa, eravamo circondati da varie autorità cittadine, da gagliardetti di molti gruppi alpini e da tanti amici e dalle nostre Stelle alpine, tutti uniti per celebrare un momento importante.

Guidati dal motto 'Cento anni fra la gente, per la gente', volevamo onorare il legame che il gruppo alpini ha costruito con la comunità rivolese nel corso degli anni. Un'opera commemorativa che mostra un alpino, vestito di colore verde con la tipica penna nera e la nappina di colore fucsia, impegnato a soccorrere sul pendio di una montagna un ragazzo raffigurato con un vestito di colore bianco, una maglia e un cappellino di colore rosso, tre colori che insieme evocano la nostra amata bandiera nazionale.

Pertanto le sagome, con i loro colori vivaci, simboleggiano non solo l'unità nazionale, ma anche il forte legame che unisce noi italiani. La scelta del materiale è stata innovativa e attenta alla sostenibi-

lità; infatti abbiamo puntato su un manufatto che durasse nel tempo creando una struttura in Hpl, cioè un laminato ad alta pressione, composto da diversi strati di carta con quello interno formato da carta kraft riciclata.

L'adozione della rotatoria da parte del nostro gruppo alpini, suggerita dall'amministrazione comunale, è stata accolta con entusiasmo da parte del nostro gruppo e che ha organizzato l'evento, perché ha l'intento di lasciare alla comunità un segno tangibile del nostro primo secolo di attività.

Ogni elemento delle sagome è pensato per comunicare un messaggio di aiuto e di solidarietà che caratterizza il nostro gruppo alpini. La fune simboleggia la forza e l'amore che gli alpini dedicano alla comunità, incarnando il nostro costante impegno nel fornire supporto e assistenza a chi ne ha bisogno.

Un legame che non è solo un gesto di solidarietà, ma una testimonianza dei valori fondamentali che ci guidano: la lealtà, il sacrificio e l'unità. Ogni volta che tendiamo la fune, rafforziamo il nostro vincolo con il territorio e con le persone che lo



La nuova rotonda alpina di Rivoli al momento dell'inaugurazione con in primo piano i gagliardetti dei gruppi alpini presenti

abitano, ricordando che il nostro servizio va oltre il dovere, diventando una scelta di vita.

Gli alpini, con il loro spirito di fratellanza e il desiderio di aiutare, rappresentano un faro di speranza e di resilienza, pronti a rispondere alle esigenze della comunità in ogni momento di difficoltà.

È comunque doveroso ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della rotatoria e siamo anche grati a quelli che hanno partecipato all'inaugurazione con la speranza che questo 'simbolo dei valori alpini' possa diventare un punto di riferimento per la comunità, un promemoria dell'importanza dell'aiuto reciproco e della solidarietà che ci unisce.

Giorgio Bordiga

ECCO I TRE NUOVI AMICI DEGLI ALPINI

Sono gli aggregati Paolo Mosso, Francesca Sgarrella e Franco Voghera, che si vanno ad aggiungere agli altri due amici degli alpini già presenti nel gruppo, cioè Paolo Pilati ed Emilio Costanzo

All'esordio della serata del 14 giugno 2024, in cui si sono esibiti i tre cori alpini, c'è stato un evento importante, cioè la promozione di tre aggregati ad 'amici degli alpini', che sono Paolo Mosso, Francesca Sgarrella e Franco Voghera e che si vanno ad aggiungere agli altri due amici degli alpini già presenti nel gruppo, cioè Paolo Pilati ed Emilio Costanzo.

La promozione è consistita nella consegna ai tre soci del cosiddetto cappello 'alla norvegese', cioè il cappello con visiera usato dagli alpini quando sono in servizio e che quindi permette ai tre nuovi amici degli alpini di poter sfilare nei raduni e nelle adunate insieme ai soci alpini

effettivi.

La motivazione di questo riconoscimento è stata data nel corso della premiazione dallo stesso capogruppo Osvaldo Jeraci, che ha illustrato i meriti acquisiti sul campo da questi tre aggregati: Paolo

Mosso per i suoi servizi di manutenzione e di decoro della sede del gruppo alpini, Francesca Sgarrella per aver favorito in qualità di dirigente scolastico l'ingresso degli alpini nelle scuole primarie rivolesi



Francesca Sgarrella

Paolo Mosso

Franco Voghera

con il progetto 'Alpini a scuola' e Franco Voghera per il suo impegno come direttore del giornale del gruppo *Sota al Castel* e i suoi libri sugli alpini.

Carlo Cattaneo

UN GRAZIE PER IL BEL RISULTATO

In tantissimi, e in vario modo, hanno contribuito al pieno successo di tutte le iniziative messe in campo quest'anno per festeggiare il nostro centenario e a tutti dobbiamo dire un grande grazie di cuore!



Un sentito ringraziamento agli uomini e alle donne che hanno partecipato fattivamente e operativamente a tutti gli eventi del centenario del gruppo alpini di Rivoli.

Un deferente pensiero agli alpini e agli aggregati che sono andati avanti dal 1924 ad oggi e tra questi un mio personale, particolare e affettuoso ricordo per Felice Cumino, Giorgio Botta, Luciano Vaulà, Beppe Ravizza, Orlando Morra, Giuseppe Valero, Gianfranco Montesi, Luigi Bellinzona.

Al gruppo editoriale del libro

Autore Franco Voghera, Generale Claudio Berto, Consigliere Silvano Castelletti, Consigliere Carlo Cattaneo

Alla commissione 100 anni

Generale Claudio Berto, Giorgio Bordiga, Carlo Cattaneo, Vincenzo Misitano, Aldo Rusca, Maresciallo Renato Scarfò, Maresciallo Salvatore Trebastoni

Alla madrina del gruppo

Maria Vita Biasco vedova del sottotenente Mauro Gigli, 32° reggimento genio Guastatori, medaglia d'oro al valor militare

Ai cappellani militari

Don Mauro Petrarulo e Don Luigi Talarico

Ai consiglieri del direttivo

Pietro Beltramino, Francesco Bilardello, Sergio Bo, Giorgio Bordiga, Silvano Castelletti, Carlo Cattaneo, Renzo Colombatto, Giuseppe Demo, Osvaldo Farsella, Giovanni Fontana, Aldo Pesce, Elso Rossato, Aldo Rusca, Renato Scarfò, Vincenzo Schifano, Salvatore Trebastoni, Elio Voglino

Ai soci alpini

Generale Sergio Santamaria, colonnello Enrico Pantanella, colonnello Giulio Arseni, colonnello Giuseppe De Luca, tenente colonnello Emanuele Mascolo, maggiore Maria D'Antoni, 1° luogotenente Paolo Baldassarri, 1° luogotenente Paolo D'Ambrosio, Andrea Tragaioli, Vincenzo Tusino, Piero Leonardi, Luigi Voglino, Riccardo Robert, Salvatore Sammito, Ernesto Caccetta, Antonio Cumino, Piero Donalisio, Massimo Fimiani, Giuseppe Normelli, Elmo Offengo, Davide Martino, Alberto Martini

Agli aggregati:

Domenico Natale, Claudio Scapola, Daniele Zani

Ai volontari di protezione civile Ana Rivoli

Emilio Costanzo, Giuseppe Demo, Gualtiero Francone, Giorgio Meotto, Aldo Rusca, Claudio Scapola

Agli 'amici degli alpini'

Emilio Costanzo, Paolo Mosso, Paolo Pilati, Francesca Sgarrella, Franco Voghera

Alle 'Stelle alpine'

Bruna Caterina Rolfo, Liviana Bellettati, Maria Barbara Bianco, Carla Franca Borgarino, Anna Carello, Carlotta Santa, Maria Giuseppina Cumino, Maria Luisa De Lorenzi, Maurizia Lucco Borlera, Patrizia Mosso, Luciana Negro, Morena Piva, Sandra Rittà, Francesca Sgarrella, Chiara Maria Talmelli, Galina Ivanovna Kinjigalieva

Allo speaker delle manifestazioni alpine

Vincenzo Misitano

Alla sezione Ana di Torino per la collaborazione

Marco Sacchetto, tesoriere della sezione

Agli alpini motociclisti Ana

Francesco Tajana presidente, Aldo Bergoglio consigliere, e gli alpini Mauro e Ferruccio Faccioli

Ai collezionisti

Pierpaolo Barra per i vari cimeli esposti nella mostra, Claudio Bentivoglio per Moto Guzzi Gt17, Luigi Voglino per Moto Guzzi Superalce, Maurizio Zecchini per Fiat Ar59 Campagnola

Alle comparse dello spettacolo teatrale

Lettere alpini dal fronte russo
Federico Bellettati, Stefano Lai, Giulio Oria

All'Esercito italiano

e al Reggimento logistico Taurinense per la collaborazione

colonnello Enrico Pantanella, socio alpino, tenente colonnello Emanuele Mascolo, socio alpino, maggiore Maria D'Antoni, socia alpina, 1° luogotenente Paolo Baldassarri, socio alpino, 1° luogotenente Paolo D'Ambrosio, socio alpino, colonnello Nicola Castelli Stato maggiore Comando nord, tenente colonnello Enrico Caliendo

Al Comune di Rivoli per la concessione del patrocinio e la collaborazione

Andrea Tragaioli, sindaco dal 2019 al 2024 e socio alpino, Alessandro Errigo, sindaco attuale dal 24 maggio 2024, Vincenzo Tusino, della segreteria del sindaco, Alfonso Lettieri, assessore dal 2019 al 2024, dott. Antonio Graziani, direzione lavori pubblici, Caterina Di Serio e Laura Prunello, ufficio cultura, biblioteca e turismo, ing. Stefano De Turrì, ufficio eventi e manifestazioni, ing. Angelino Colasurdo, direzione servizi territorio, geom. Luciana Serpi, direzione servizi territorio

A Turismo Ovest

Simona Pravato, direttrice

Al CAI di Rivoli:

Marco Durando, Claudio Usseglio e Marco Bonotto

All'Associazione intaglio e scultura Rivoli

Massimo Fimiani, presidente, e gli artisti che hanno creato la scultura '100 anni Ana Rivoli'

Allo Juventus football club

dott. Francesco Gianello, responsabile Stadium, e Giulia Aymar, protocol and external relations specialist

Ai cori alpini

coro Ana della sezione di Torino, direttore Massimo Franco, coro Ana di Collegno, direttore Roberto Bertaina, coro Ana di San Maurizio Canavese, direttore Andrea Sibona, e coro Ana di Rosta, direttore Rinaldo Bellucci

All'ospedale di Rivoli

reparto di pediatria, primario dott. Franco Garofalo, e reparto di rianimazione, primario dott. Michele Grio e caposala Annamaria Racca

Agli artisti

cantante e musicista Sabrina Salvestrin

Ai volontari di protezione civile

Ana Alpignano, Ana Collegno, associazione Le Aquile Rivoli, associazione Carabinieri capitan Ultimo Rivoli e associazione CB Il Marinaio Rivoli

Alle associazioni e ai gruppi,

che hanno prestato i loro servizi

Associazione intaglio e scultura Rivoli, Associazione 'Trois piquets' sezione gruppo storico reali carabinieri del Podgora, Cinema teatro Borgonuovo Rivoli, Croce rossa italiana corpo militare cap. Massimo Cappone, Croce verde Rivoli, Fanfara congedati brigata alpina Taurinense, Gruppo storico Militaria 1848-1918, Gruppo teatro San Bernardo, Robert di Robert Riccardo e c. snc, Società di danza torinese

Agli sponsor

Agraria Meotto, Azienda Agricola Scaglia, Bene Banca Bcc, Carrozzeria Gisoldi, Falabrak di Coraglia, Farmacia Reale & Maestra, Fondazione Magnetto, Futurgrafica, IW Private Investment, La Baita Pasticceria, Laboratorio Scuci e Ricuci, M**Bun, Gielles Pubblicità, Nuova Edilmoderna, Officine Vica, Onoranze funebri Baudano di Aiassa, Ristorante La Sorgente, Robert di Robert Riccardo e C. snc, Spazio Conad Rivoli Corso Susa, studio architetto Giorgio Bordiga, studio architetto Federico Bordiga, Studio Legale Fossati, Tipografia Sosso

Alle imprese e alle aziende

che hanno fornito manodopera e manufatti

Futurgrafica, Garzena F.lli, Ing Gianluigi Pilan, It Design, Nuova Metalsider, Promoser, Tipografia Sosso

Alle 8 sezioni alpine e a varie associazioni

per la loro presenza con il vessillo

al nostro 100° anniversario di fondazione

Sezioni di: Casale Monferrato, Como, Cuneo, Imperia, Intra, Milano, Torino, Valtellinese, Vercelli, e poi le associazioni: Avis Rivoli, Coro Ana Sezione di Torino e Mutuo Soccorso Alpini

Ai 101 gruppi alpini,

nonché a varie altre associazioni,

per la loro presenza con il gagliardetto

al nostro 100° anniversario di fondazione

Gruppi di: Ala di Stura, Almese, Alpignano, Avigliana, Balan-gero, Bardassano, Belgirate (Vb), Borgaro, Bosconero, Brozo-lo-Robella, Brusasco, Cantoira, Canzo (Co), Carisio (Al), Ca-sale Monferrato (Al), Caselette, Caselle, Ceres, Chialamberto, Chiaves-Monastero, Chieri, Chivasso, Chiusavecchia (Im), Ci-riè, Collegno, Confreria (Cn), Cumiana, Druento, Dusino San Michele (At), Favria, Gassino, Germagnano, Giaveno-Valgioie, Givoletto, Grange di Front, Grugliasco, Imperia, La Cassa, La Loggia, Lauriano, Leinì, Locana, Lombardore, Mathi, Mezzene, Moncalieri, Moncalvo (At), Moncucco (At), Monta' (Cn), Montaldo, Montanaro, Morbegno (So), Murisengo (At), Nole, Occhieppo Inferiore (Bi), Occimiano (Al), Oulx, Pessinetto, Pianezza, Poirino, Pomaretto, Pontedassio (Im), Prali, Pralor-mo, Rivara, Rivarolo, Rivoli, Rosta, Sangano, San Gillio, San Maurizio Canavese, San Mauro, Settimo Torinese, Terzo (Al), Testona, Torino Centro, Torino Alpette, Torino Borgata Parella, Torino Nord, Traves, Trofarello, Usseglio, Val della Torre, Vallo Torinese, Valmasino (So), Varisella, Vauda Canavese, Venaria Reale, Verrua Savoia, Vigevano, Mortara, Villanova d'Asti, Grosso Canavese, Villarbasse, Villa Santina (Ud), Vinovo, Viù, Volpiano

Poi le seguenti associazioni: 40ª Batteria, Gruppo storico Mili-taria (Torino) e La patria è donna (Torino).

Ai gruppi, ai cori e alle associazioni

presenti con i loro striscioni

al nostro 100° anniversario di fondazione

Caserma Mario Ceccaroni Rivoli, Compagnia Controcarri, Coro Alpini Rosta, Coro Ana Collegno, Gruppi alpini 5ª zona, Missione Italfor Albatros, Missione Italfor Airone, Rivoli Mon-tenero, Stelle alpine Rivoli.

*Un grazie di cuore
da parte del capogruppo degli alpini di Rivoli
Osvaldo Rocco Jeraci e di tutto il consiglio direttivo*



OBLAZIONI 2024 AL GRUPPO

Aghemo Oreste
Aiassa Mario
Aita Alis
Albis Livio
Alessandrini Piero
Andolfatto Mario
Arseni Giulio
Artusio Maria Teresa
Arty-Dog
Audagna Mauro
Balocco Luigi
Baloire Pierluigi
Barella Franco
Bellettati Liviana
Bellezza Luigi
Belmonte Franco
Beltramino Piero
Berto Claudio
Bertola Adriana
Bertolotto Alfredo
Bertolotto Carlo
Bianco Barbara
Bilardello Franco
Bisagno Ernesto
Bo Sergio
Bogge Delfina
Bogge Giovanni
Bogge Sergio
Bono Renato
Bordiga Giorgio
Borgarino Carla Franca
Borgatta Emilio
Bosticardo Francesco
Botta Giorgio
Brero Lorenzo
Bronsinio Guido
Caccetta Ernesto
Camuncoli Luca
Castellese Marcello
Castelletti Silvano
Cattaneo Carlo
Chiappisi Nicolò
Colombatto Renzo
Comba Luigina
Costanzo Emilio
Crosazzo Felice
Cumino Felice

D'antoni Maria Antonietta
D'arcano Paolo
De Lorenzi Maria Luisa
D'elia Matteo
Di Giovanni Marinella
Donalisio Piero
Elia Elio
Famiglia Cumino
Famiglia Trevisan
Fassino Eletta
Fontana Ettore
Fontana Giovanni
Forza Isidoro
Forza Paolo
Fossati Federico
Fossati Massimo
Francone Gualtiero
Garolini Antonio
Garzara Eugenio
Ghigo Margherita
Giai Anna
Gianola Maria
Giardino Gianfranco
Giardino Giovanni
Gulli' Antonio
Jeraci Osvaldo
Lova Sergio
Lucco Bossu' Piero
Lunardi Gianni
Maggi Rosilio
Maggiori Luigi
Malandrino Pierangelo
Malnato Bruno
Marangon Gianluca
Marchetto Fabrizio
Mariano Walter
Martino Davide
Meinardi Enzo
Meotto Giorgio
Meotto Michele
Merlo Bruno
Mior Severino
Moglia Bruno
Moine Federico
Montesi Manuela
Morra Filiberto
Morra Franco

Morra Luca
Mosso Paolo
Musso Domenico
Negro Luciana
Neirotti Carlo
Neirotti Giuseppe
Normelli Giuseppe
Offengo Elmo
Ormea Bruno
Pantanella Enrico
Perona Luigina
Pesce Aldo
Pilone Giuseppe
Ponzio Giorgio
Pozzi Roberto
Prato Giulia
Querro Franco
Ravizza Ughetto Esa
Riccardi Giuseppe
Richetto Carla
Ritta' Sandra
Rizzello Pierluigi
Robert Riccardo
Rossato Elso
Ruffinati Alessandro
Rusca Aldo
Sammito Salvatore
Santamaria Sergio
Scapola Claudio
Schifano Celestina
Schifano Vincenzo
Soprani Paolo
Sozza Adriano
Taberna Claudio
Tachino Claudio
Tachino Nella
Tenivella Giorgio
Tolfo Giacomo
Famiglia Topino
Tosches Dario
Tragaioli Andrea
Trevisan Beniamino
Viano Italo
Voglino Elio
Voglino Laura
Voglino Luigi
Zucchi Marina

NASCITE

Vittoria, nipote del socio
Giorgio Canevaro
Melissa, nipote del socio
Roberto Pozzi

Felicitazioni da tutti i soci del gruppo

ONOREFICENZE

Dario Scarfò
figlio del socio maresciallo
Renato Scarfò,
è stato insignito
della distinzione onorifica
di Cavaliere dell'Ordine
'Al merito della Repubblica Italiana'.
L'onorificenza gli è stata consegnata
all'ambasciata italiana di Londra,
in quanto Dario risiede
in Gran Bretagna ed è
Surface Design Leader
della McLaren.

Congratulazioni da tutti i soci del gruppo

ANNIVERSARI DI NOZZE

NOZZE di ZAFFIRO STELLATO

Hanno festeggiato i 65 anni di matrimonio:
Antonio Garolini e Mirella Beretta

NOZZE di DIAMANTE

Hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio:
Mario Andolfatto e Giovanna Vella
Elio Voglino e Anna Giorda
Enzo Schifano e Carla Monticone

NOZZE di RUBINO

Hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio:
Salvatore Trebastoni e Morena Piva

Congratulazioni da tutti i soci del gruppo

LUTTI

Il capogruppo onorario **Felice Cumino**, classe 1934
Il socio consigliere **Giorgio Botta**, classe 1945
Il socio **Sergio Lova**, classe 1931
Il socio **Renato Fogliati**, classe 1935
Il socio **Beniamino (Guerrino) Trevisan**, classe 1940
Il socio **Gianni Bogge**, classe 1945
Il socio **Michele Topino**, classe 1933
Il socio **Francesco Cortese**, classe 1934
Il socio colonnello **Giovanni Filattiera**, classe 1936
La signora **Maria**, madre del segretario **Aldo Rusca**
La signora **Liliana**, moglie del socio **Giovanni Giardino**
La signora **Carla**, sorella dell'aggregata **Eletta Fassino**
La signora **Angiolina**, moglie del socio **Italo Viano**
La signora **Teresina**, suocera dell'aggregato **Livio Albis**
La signora **Carmela**, madre dell'aggregato **Claudio Scapola**
La signora **Gabriella**, madre del socio **Giorgio Canevaro**



Giovanni Filattiera



Renato Fogliati



Sergio Lova



Michele Topino



Gianni Bogge

*Vive condoglianze
da parte dei soci
del gruppo alpini
ai famigliari
di tutti i deceduti*